



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - GIOVEDÌ, 23 FEBBRAIO 2006

2° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2006 - N. 8/1791 (4.3.0)
Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti

3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2003011)

(4.3.0)

D.g.r. 25 gennaio 2006 - n. 8/1791

Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 (c.d. direttiva Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC), denominata Natura 2000, comprendente anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate a norma della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 (c.d. direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

– il d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche»;

– il decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 22 aprile 2000, con il quale è stato reso pubblico l'elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;

– il decreto del Ministero dell'Ambiente 3 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002, con il quale sono state dettate le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;

Visti:

– la decisione 2004/69/CE della Commissione, del 22 dicembre 2003, recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica alpina;

– la decisione 2004/798/CE della Commissione, del 7 dicembre 2004, recante adozione dell'elenco dei SIC per la regione biogeografica continentale;

– il decreto del Ministero dell'Ambiente 25 marzo 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19 luglio 2004, con il quale è stato definito l'elenco dei SIC per la regione biogeografica alpina in Italia;

– il decreto del Ministero dell'Ambiente 25 marzo 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 156 del 7 luglio 2005, con il quale è stato definito l'elenco dei SIC per la regione biogeografica continentale in Italia;

– il decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 marzo 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 168 del 21 luglio 2005, con il quale è stato pubblicato l'elenco delle ZPS classificate;

Richiamate:

– la legge regionale 27 luglio 1977, n. 33 «Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica», ed in particolare l'articolo 24-ter, che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della rete europea Natura 2000;

– la deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106 «Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 – Obiettivo 9.5.7.2»;

– la deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2004, n. 18453, con la quale sono stati individuati gli enti gestori dei SIC non ricadenti all'interno di aree protette e delle ZPS designate con il decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000;

– la deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2004, n. 18454, recante rettifica dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 14106/2003;

– la deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2004, n. 7/19018 «Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Dir. 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori», con la quale si è altresì stabilito che alle ZPS classificate si applichi la disciplina prevista dagli allegati B, C e D della deliberazione della Giunta regionale 14106/2003;

– le deliberazioni della Giunta regionale 13 febbraio 2004,

n. 16338 e 18 aprile 2005, n. 21233 con cui la Regione ha individuato ulteriori aree di cui proporre al Ministero dell'Ambiente la classificazione quali ZPS;

– le note n. 4704 del 16 febbraio 2005, n. 9603 del 7 aprile 2005 e n. 10869 del 21 aprile 2005, con le quali la Direzione generale Agricoltura ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la classificazione di 17 ZPS individuate con la deliberazione della Giunta regionale 16338/2004 e di 23 ZPS individuate con la deliberazione della Giunta regionale 21233/2005, per un totale di 40 ZPS;

Preso atto che con nota DPN/5D/2005/14599 del 9 giugno 2005 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha comunicato l'avvenuta trasmissione, con propria nota DPN/2D/2005/14150 del 6 giugno 2005, alla Commissione Europea, dei formulari e della cartografia delle 40 ZPS di cui era stata richiesta la classificazione;

Ribadito che le ZPS individuate dalle Regioni risultano classificate a partire dal momento in cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio trasmette i formulari e le cartografie alla Unione Europea e che, di conseguenza, da tale momento scattano gli obblighi di cui agli artt. 4 e 5 del d.P.R. 357/97;

Valutata la necessità di dare notizia dell'avvenuta classificazione delle 40 ZPS mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di individuarne gli enti gestori;

Ritenuto opportuno, tenuto conto e compatibilmente con l'esistente situazione gestionale del territorio, per le ZPS:

– sovrapposte, anche parzialmente, a siti di importanza comunitaria (SIC), prevedere un unico ente gestore;

– sovrapposte, per la maggior parte del territorio, ad aree protette ai sensi della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86, di affidarne la gestione ai relativi enti gestori;

– ricadenti, per la maggior parte del territorio, all'esterno delle aree protette ai sensi della l.r. 86/83, di affidarne la gestione alla Amministrazione Provinciale competente;

Valutata in particolare l'opportunità:

– per le ZPS ricadenti, anche parzialmente, all'interno del Parco della Grigna settentrionale istituito con l.r. 2 marzo 2005, n. 11, di prevedere, per le porzioni di ZPS interne al perimetro del parco, di affidarne la gestione all'ente gestore del parco e, per le porzioni esterne, di affidarne la gestione alla Amministrazione Provinciale di Lecco;

– per la ZPS Parco naturale Alto Garda Bresciano, ricadente per gran parte del territorio nella foresta demaniale dell'Alto Garda, visti gli obiettivi di conservazione della stessa ZPS, di affidarne la gestione ad ERSAF (Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo e Forestale);

– per la ZPS «Belviso Barbellino», ricadente per gran parte del territorio nell'Azienda Faunistico-Venatoria «Valbelviso-Barbellino», di affidarne la gestione alla stessa Azienda Faunistico-Venatoria, già attiva nella gestione del territorio;

Valutata inoltre l'opportunità, ai fini di una maggiore chiarezza informativa, di pubblicare in un unico elenco gli enti gestori delle ZPS individuate con il presente e con precedenti atti;

Rilevato che:

– l'articolo 4 del d.P.R. 357/97, sulla base di quanto previsto dall'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE, prevede che le Regioni adottino, per le ZSC, entro sei mesi dalla loro designazione, le misure di conservazione che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione;

– l'art. 6 del d.P.R. 357/97 prevede che gli obblighi derivanti dall'art. 4 si applichino anche alle Zone di Protezione Speciale previste dalla Dir. 79/409/CEE;

– le «Linee guida» di cui al d.m. 3 settembre 2002 individuano l'iter logico-decisionale per la scelta del piano, richiamando inoltre la necessità di un iter formativo e procedurale;

– quanto disciplinato dalle «Linee guida» è ulteriormente ribadito nell'allegato B «Linee guida per la gestione dei SIC e pSIC in Lombardia» alla deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 14106 e si applica anche alle ZPS secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 19018/2004;

Ritenuto pertanto opportuno:

– individuare, per le ZPS classificate, misure di conservazione transitorie valide fino all'approvazione di specifico piano di gestione laddove necessario, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 4 del d.P.R. 357/97;

– stabilire che in caso di sovrapposizione tra SIC e ZPS, le misure di conservazione transitorie per le ZPS si aggiungono alla disciplina prevista per i SIC;

– individuare la procedura per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000;

– riconfermare i precedenti provvedimenti regionali in materia di individuazione degli enti gestori dei SIC e linee guida per la gestione, modalità procedurali per la valutazione d'incidenza e contenuti minimi dello studio d'incidenza, di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 14106/2003, 18453/2004, 18454/2004, nonché la deliberazione della Giunta regionale 19018/2004 con la quale si è stabilito che alle ZPS classificate si applichi la disciplina prevista dagli allegati B, C e D della deliberazione della Giunta regionale 14106/2003;

– rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale la ricomposizione organica in un unico provvedimento delle disposizioni in materia di Rete Europea Natura 2000 finora prodotte;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di dare atto dell'avvenuta classificazione delle 40 ZPS di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e di stabilire che i soggetti gestori di tali ZPS sono quelli riportati nell'allegato D;

2. di stabilire che i confini delle ZPS oggetto della presente deliberazione sono quelli riportati nella cartografia allegata (Allegati da B.1 a B.40, parti integranti della presente deliberazione);

3. di prevedere che, in attesa dell'approvazione di specifico piano di gestione, alle ZPS classificate si applicano le misure di conservazione contenute nell'allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di stabilire che in caso di sovrapposizione tra SIC e ZPS, le misure di conservazione transitorie per le ZPS si aggiungono alla disciplina prevista per i SIC;

5. di riportare in un unico elenco (allegato D parte integrante e sostanziale della presente deliberazione), gli enti gestori delle ZPS individuate con il presente e con precedenti atti;

6. di approvare l'allegato E «Procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei SIC e delle ZPS», costituente parte integrante della presente deliberazione;

7. di riconfermare i precedenti provvedimenti regionali in materia di individuazione degli enti gestori dei SIC e linee guida per la gestione, modalità procedurali per la valutazione d'incidenza e contenuti minimi dello studio d'incidenza, di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 14106/2003, 18453/2004, 18454/2004;

8. di riconfermare inoltre la deliberazione della Giunta regionale 19018/2004, con la quale si è stabilito che alle ZPS classificate si applichi la disciplina prevista dagli allegati B, C e D della deliberazione della Giunta regionale 14106/2003;

9. di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale la ricomposizione organica in un unico provvedimento delle disposizioni in materia di Rete Europea Natura 2000 finora prodotte;

10. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di darne massima diffusione.

Il segretario: Bonomo

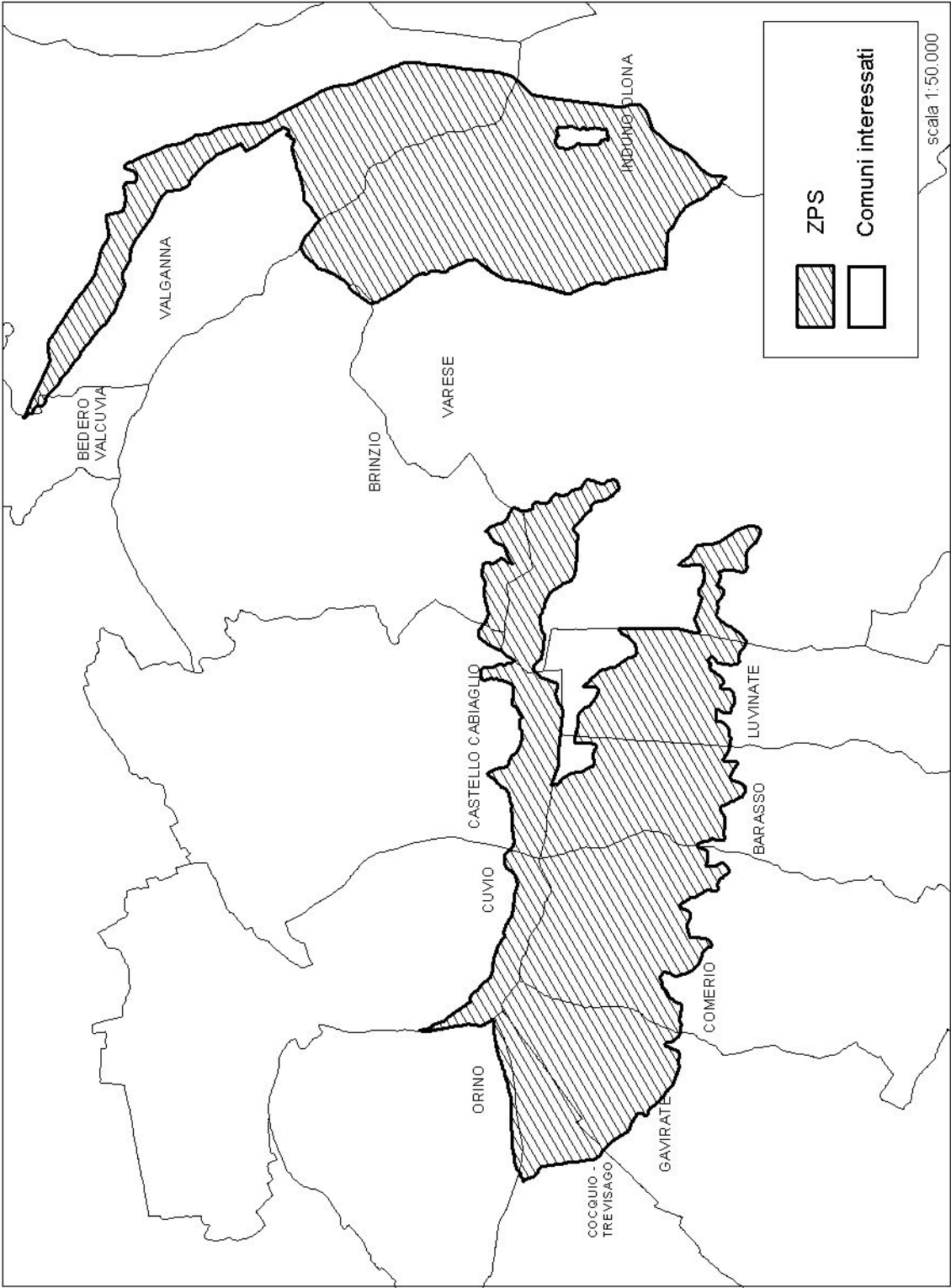
ALLEGATO A

Z.P.S. individuate con d.g.r. 7/16338 del 12 marzo 2004 e con d.g.r. 7/21233 del 18 aprile 2005 e classificate ai sensi della Dir. 79/409/CEE

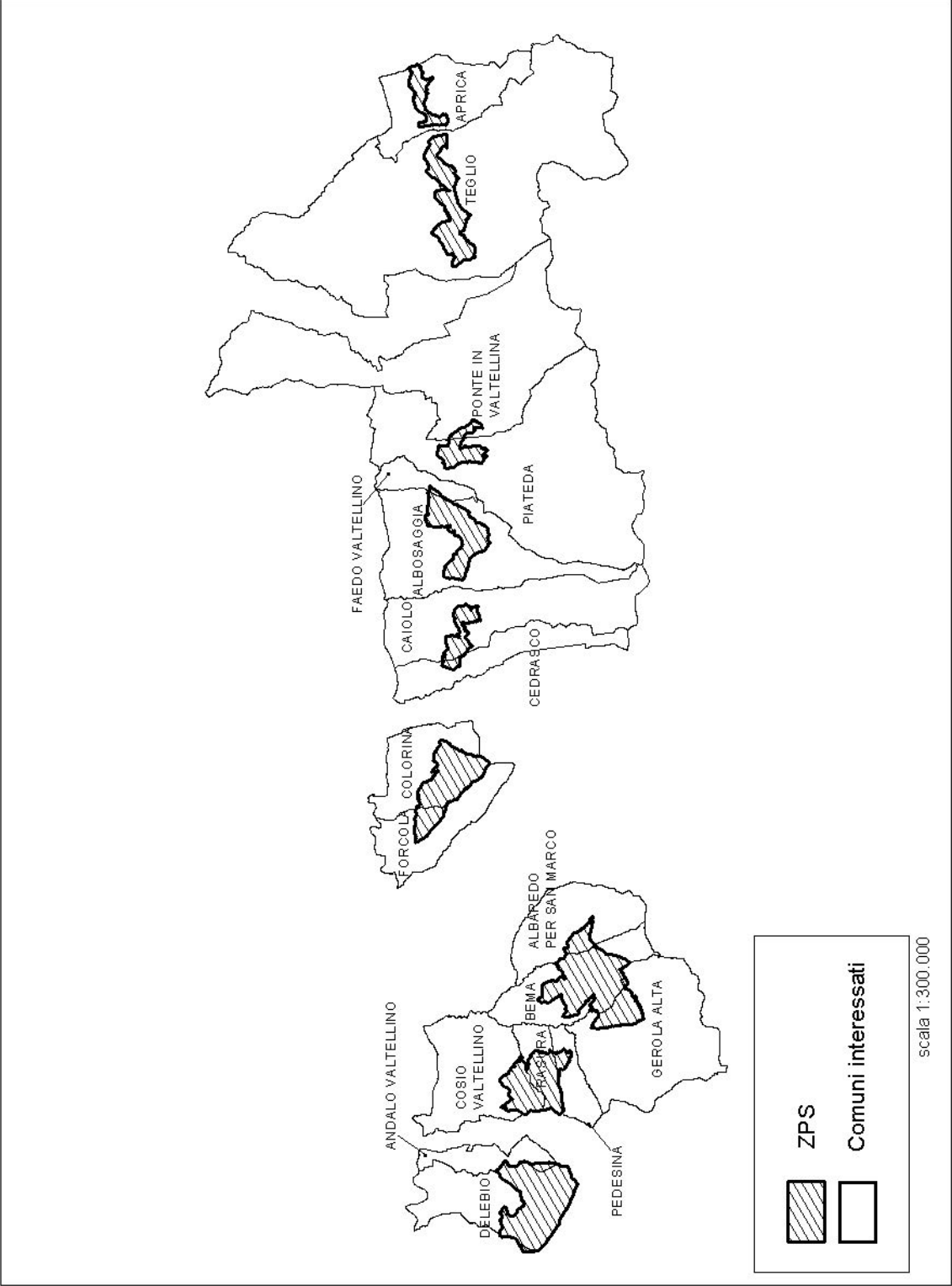
CODICE ZPS	NOME ZPS	Individuata con d.g.r.
IT2010401	PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI	16338/04
IT2040401	PARCO REGIONALE OROBIE VALTELLINESI	16338/04
IT2040402	RISERVA REGIONALE BOSCO DEI BORDIGHI	16338/04
IT2040403	RISERVA REGIONALE PALUACCIO DI OGA	16338/04
IT2050006	BOSCO DI VANZAGO	16338/04
IT2050401	RISERVA REGIONALE FONTANILE NUOVO	16338/04
IT2060015	BOSCO DE L'ISOLA	16338/04
IT2060401	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE	16338/04
IT2070401	PARCO NATURALE ADAMELLO	16338/04
IT2070402	PARCO NATURALE ALTO GARDA BRESCIANO	16338/04
IT2080017	GARZAIA DI PORTA CHIOSSA	16338/04
IT20A0005	LANCA DI GABBIONETA	16338/04
IT20A0008	ISOLA UCCELLANDA	16338/04
IT20A0009	BOSCO DI BARCO	16338/04
IT20B0007	ISOLA BOSCHINA	16338/04
IT20B0401	PARCO REGIONALE OGLIO SUD	16338/04
IT20B0402	RISERVA REGIONALE GARZAIA DI POMPONESCO	16338/04
IT2010501	LAGO DI VARESE	21233/05
IT2010502	CANNETI DEL LAGO MAGGIORE	21233/05
IT2030501	PRATI PASCOLI DI PASTURO, BAIEDO, E PIAN FONTANA E GRIGNETTA-PERTUSIO	21233/05
IT2030502	PARETI VARENNA – MANDELLO E COLTIGNONE	21233/05
IT2030503	GRIGNA SETTENTR.	21233/05
IT2030504	BUCO DI GRIGNA	21233/05
IT2040501	VAL DI MELLO – VAL TORRONE	21233/05
IT2060501	VALVEDRA, VALBONDIONE E VAL DI VÒ	21233/05
IT2060502	VAL BREMBANA	21233/05
IT2060503	PRESOLANA	21233/05
IT2060504	PIZZOROTONDO, VALGUSSERA E MONTE MASONI	21233/05
IT2060505	CIMA VACCARO	21233/05
IT2060506	BELVISO BARBELLINO	21233/05
IT2080501	RISAIE DELLA LOMELLINA	21233/05
IT2090501	SENNA LODIGIANA	21233/05
IT2090502	GARZAIE DEL PARCO ADDA SUD	21233/05
IT2090503	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	21233/05
IT20A0401	RISERVA REGIONALE BOSCO RONCHETTI	21233/05
IT20A0402	RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE	21233/05
IT20A0501	SPINADESCO	21233/05
IT20A0502	LANCA DI GUSSOLA	21233/05
IT20A0503	ISOLA MARIA LUIGIA	21233/05
IT20B0501	VIADANA, PORTIOLO SAN BENEDETTO PO E OSTIGLIA	21233/05

Allegato B.1

ZPS IT2010401 - Parco Regionale Campo dei Fiori

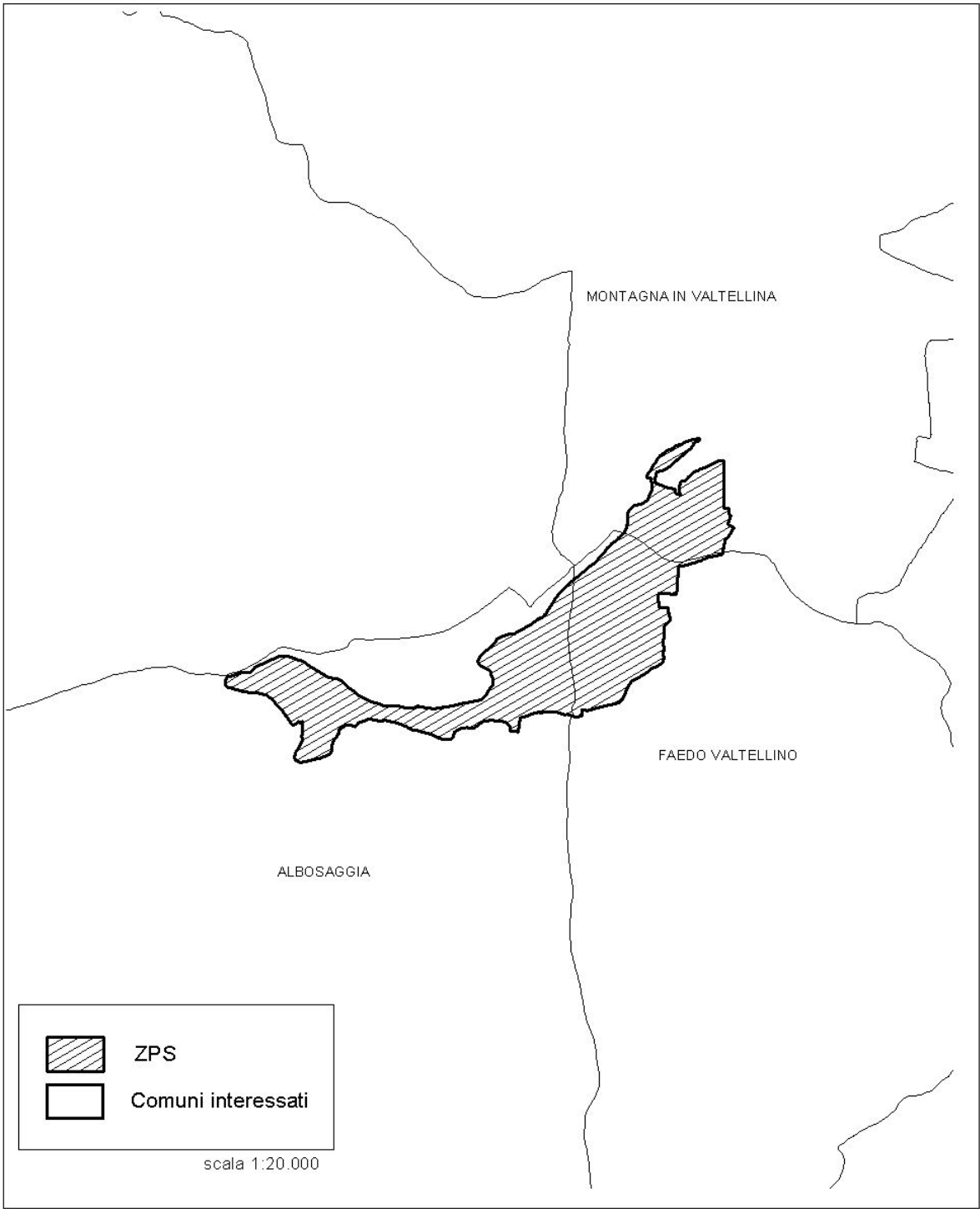


ZPS IT2040401- Parco Regionale Orobie Valtellinesi



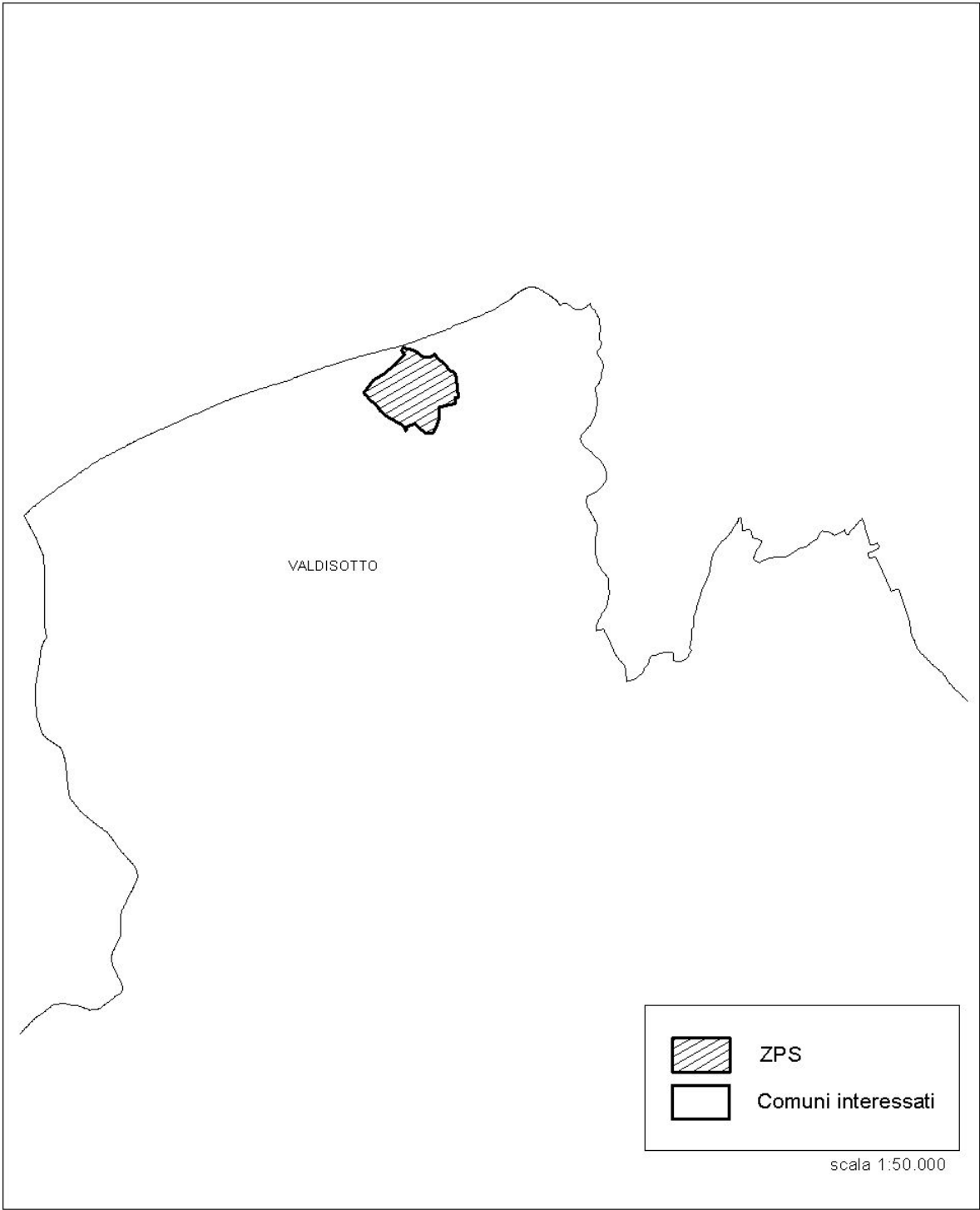
Allegato B.3

ZPS IT2040402 - Riserva Regionale Bosco dei Bordighi



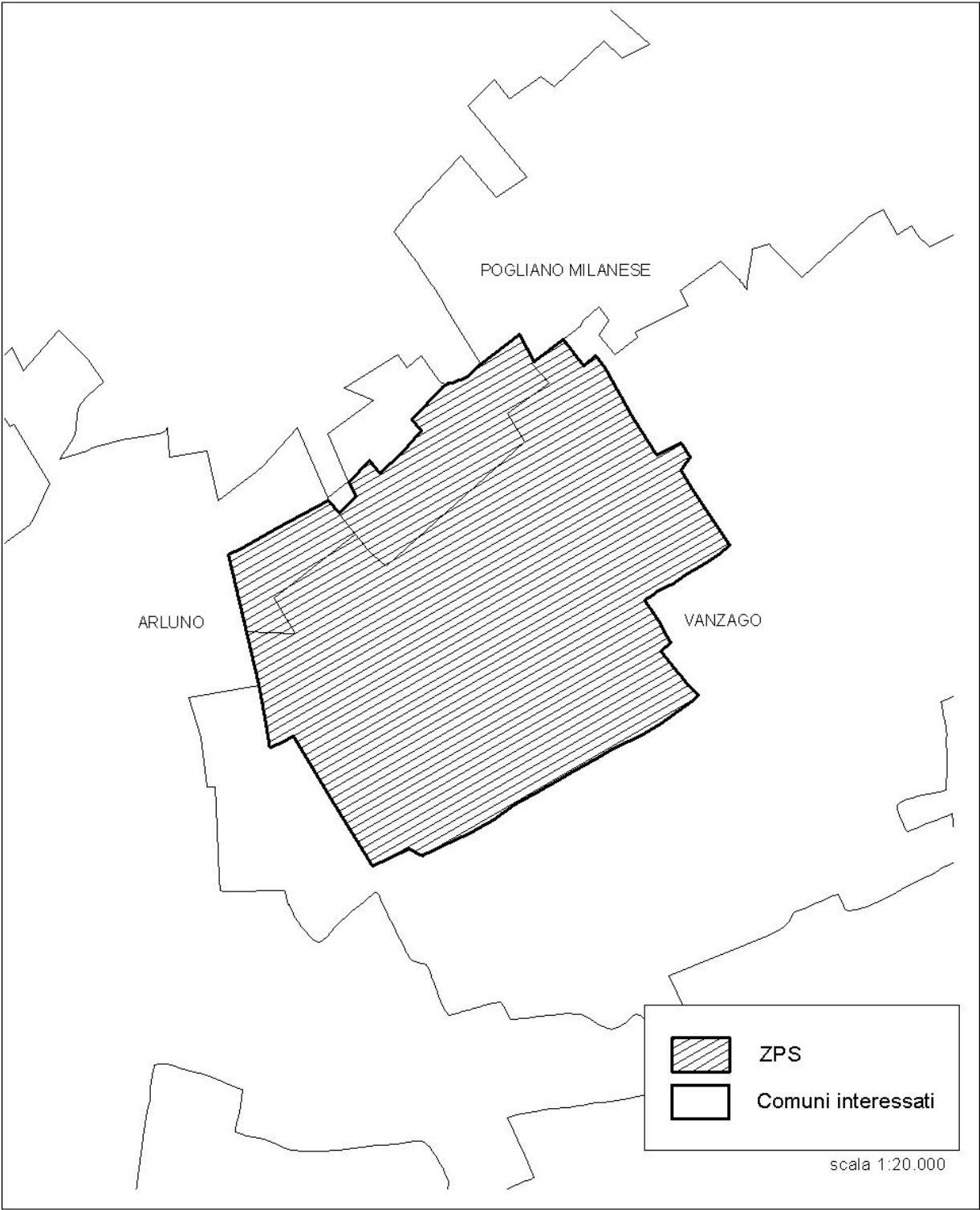
Allegato B.4

ZPS IT2040403 - Riserva Regionale Paluaccio di Oga



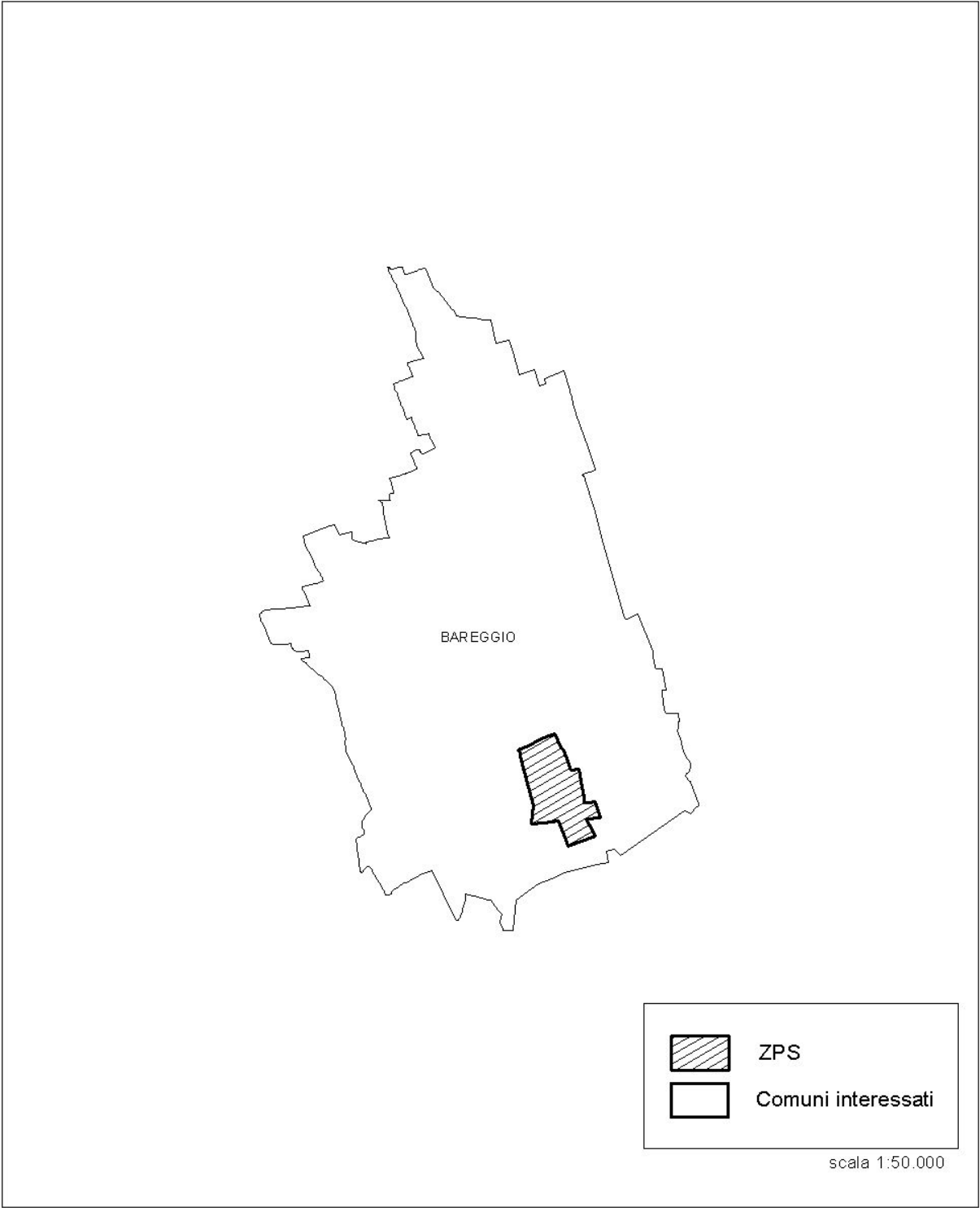
Allegato B.5

ZPS IT2050006 - Bosco di Vanzago



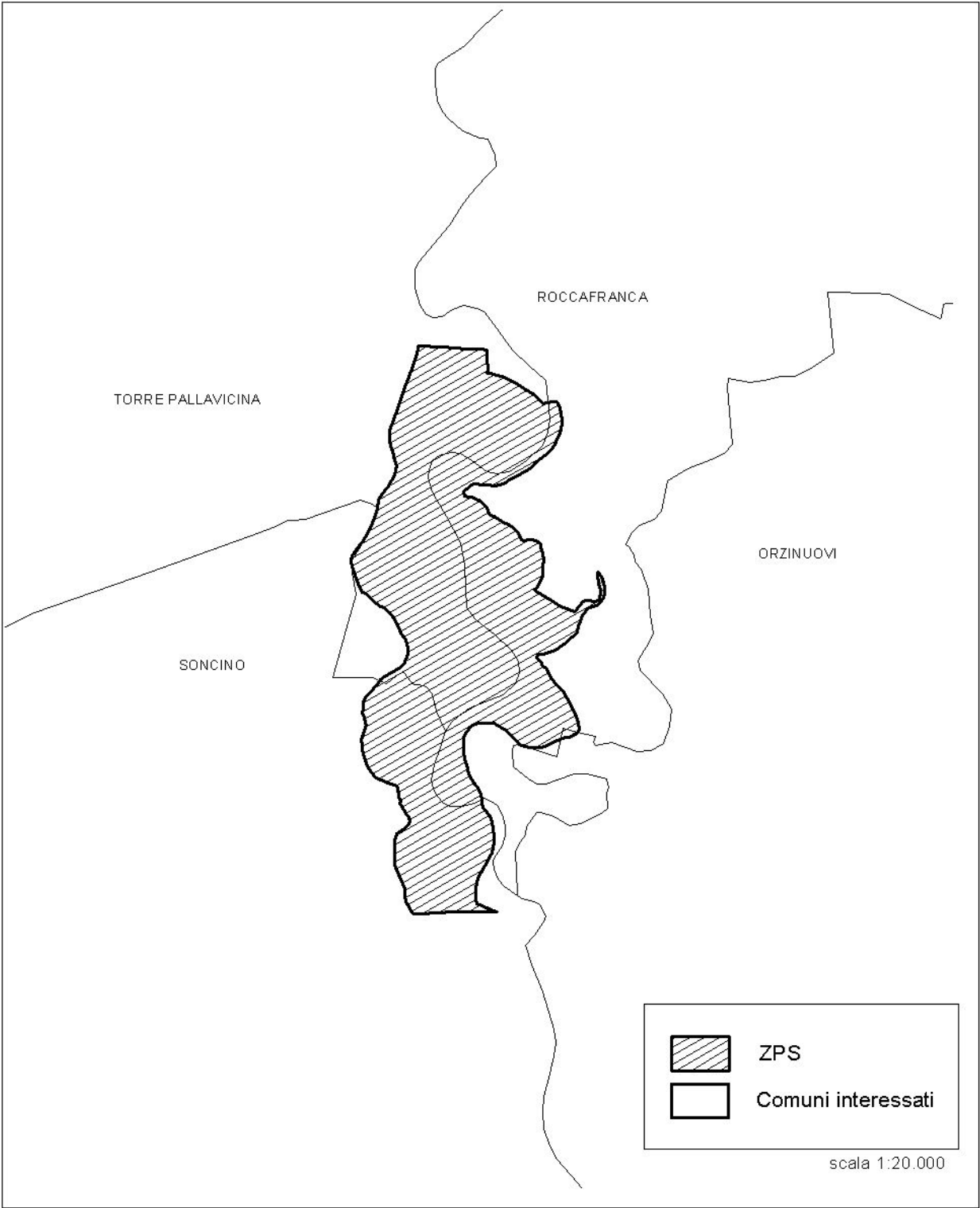
Allegato B.6

ZPS IT2050401 - Riserva Regionale Fontanile Nuovo

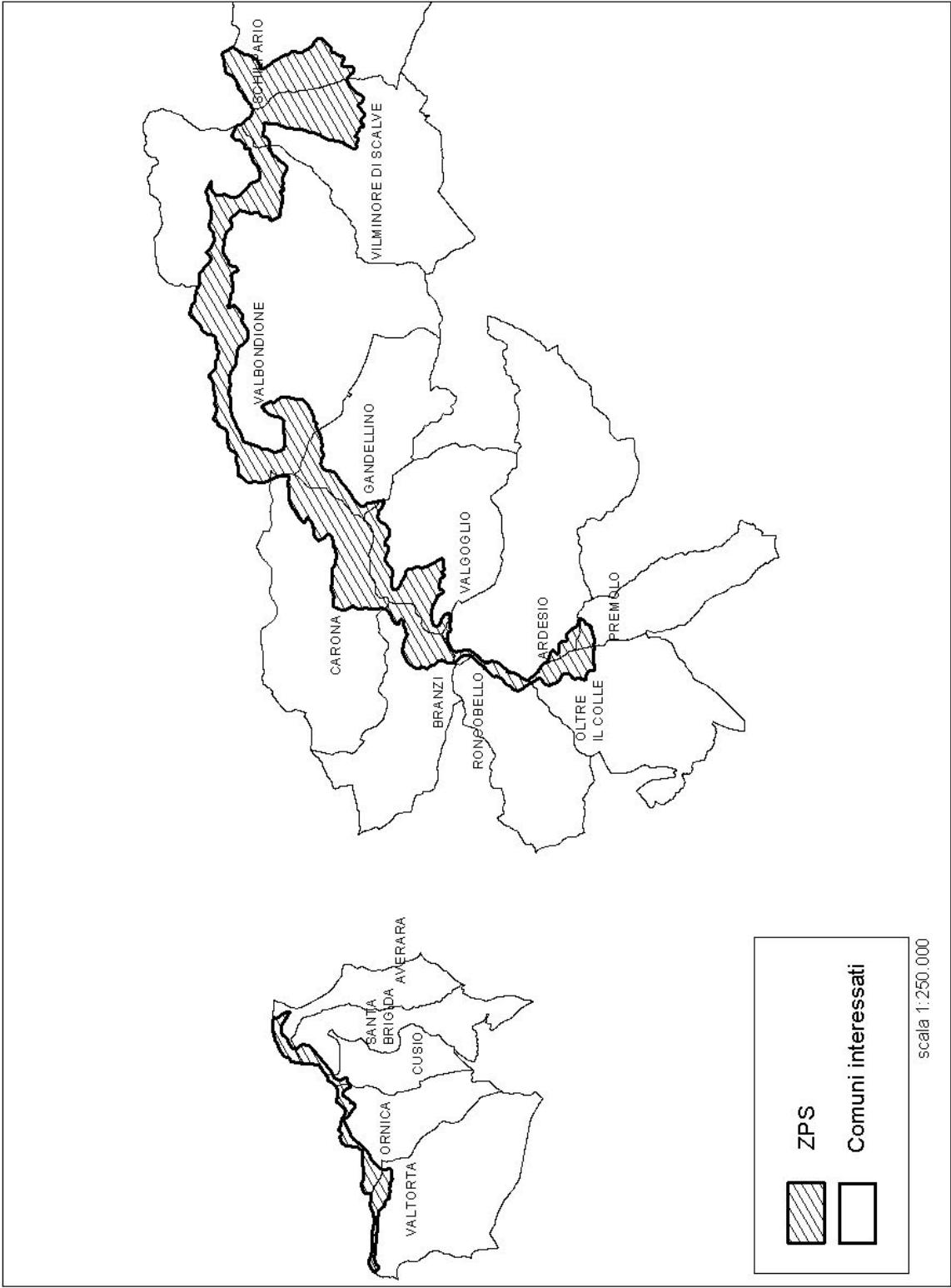


Allegato B.7

ZPS IT2060015- Bosco de l'Isola

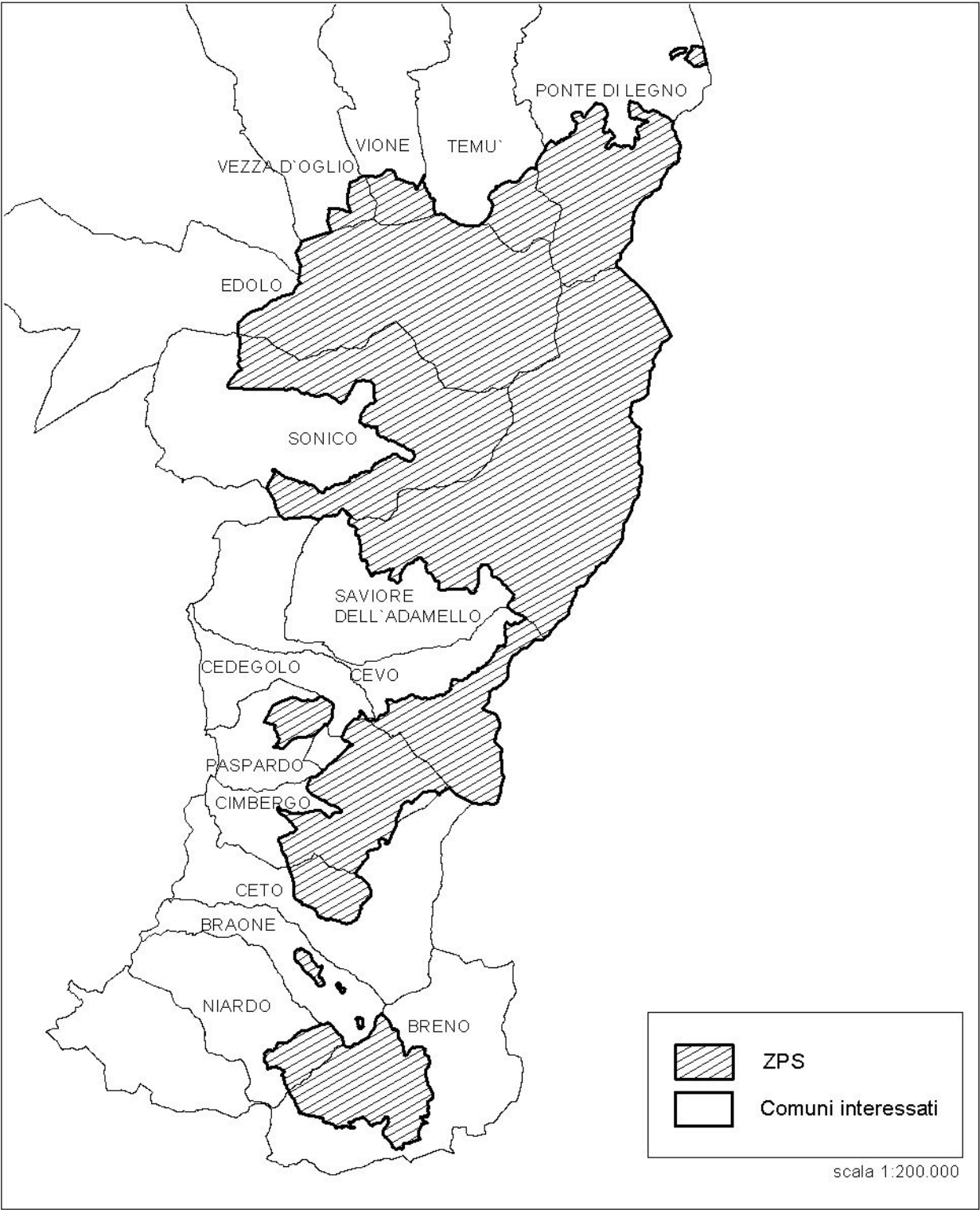


ZPS IT2060401 - Parco Regionale Orobie Bergamasche



Allegato B.9

ZPS IT2070401 - Parco Naturale Adamello



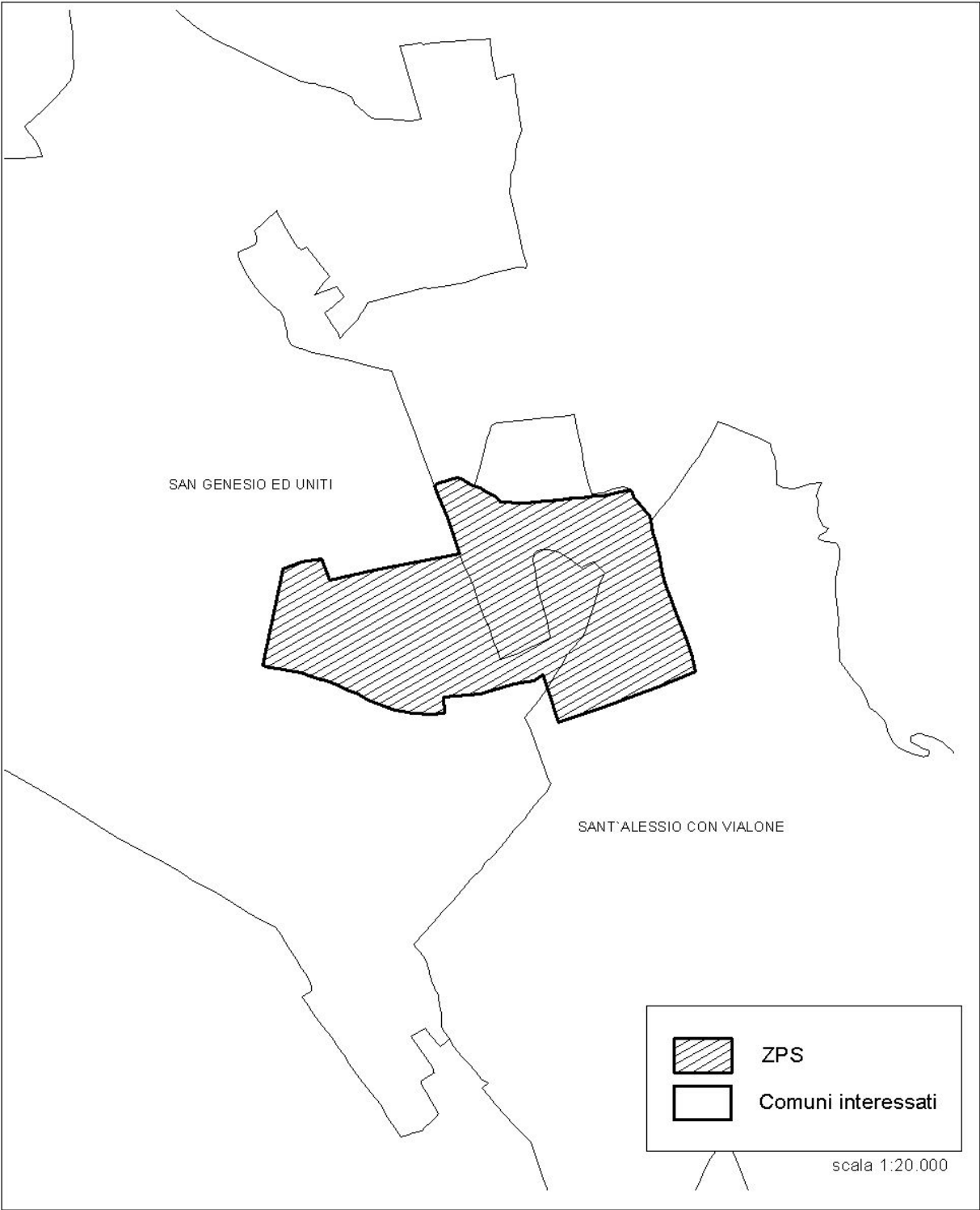
Allegato B.10

ZPS IT2070402 - Parco Naturale Alto Garda Bresciano



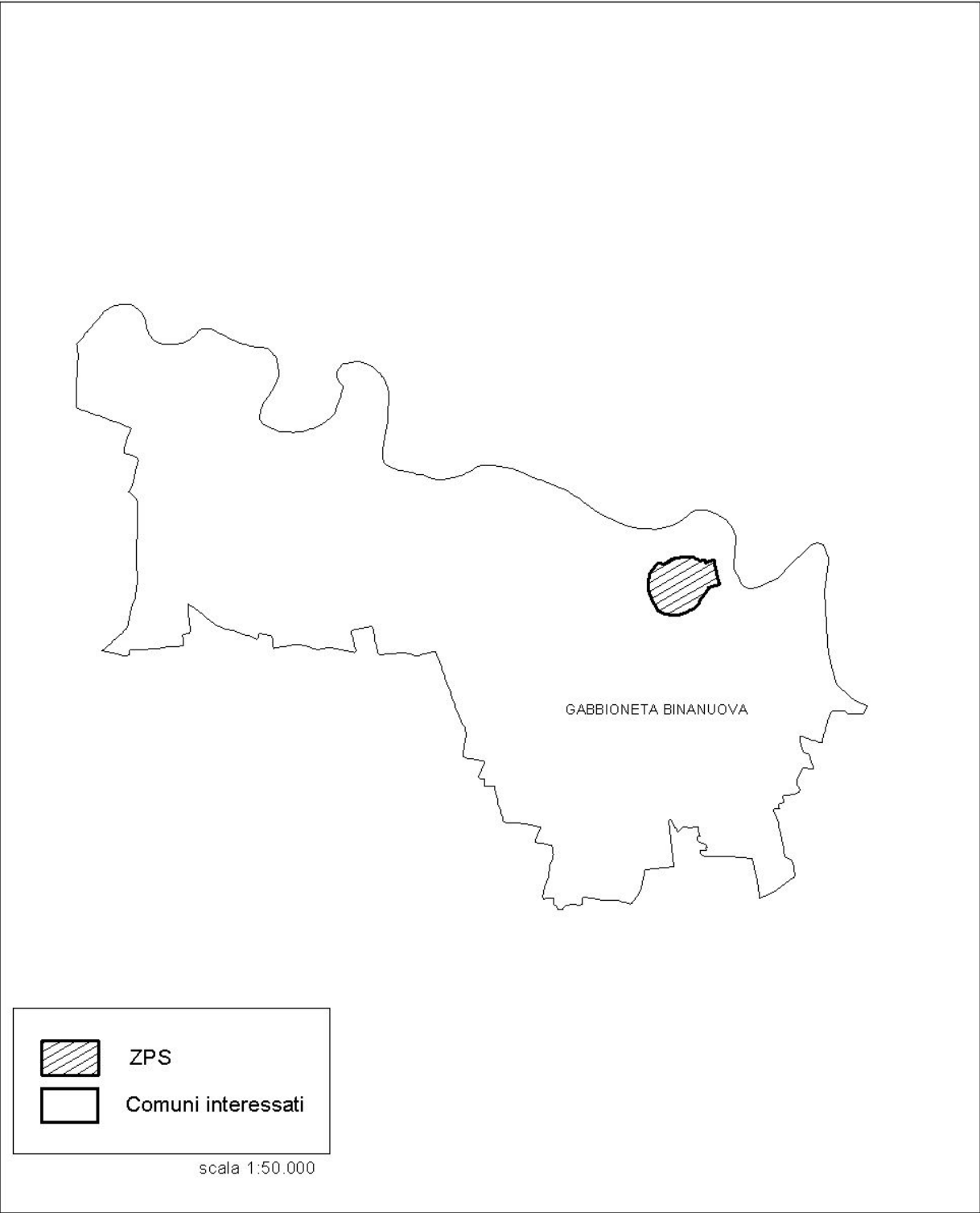
Allegato B.11

ZPS IT2080017- Garzaia di Porta Chiossa



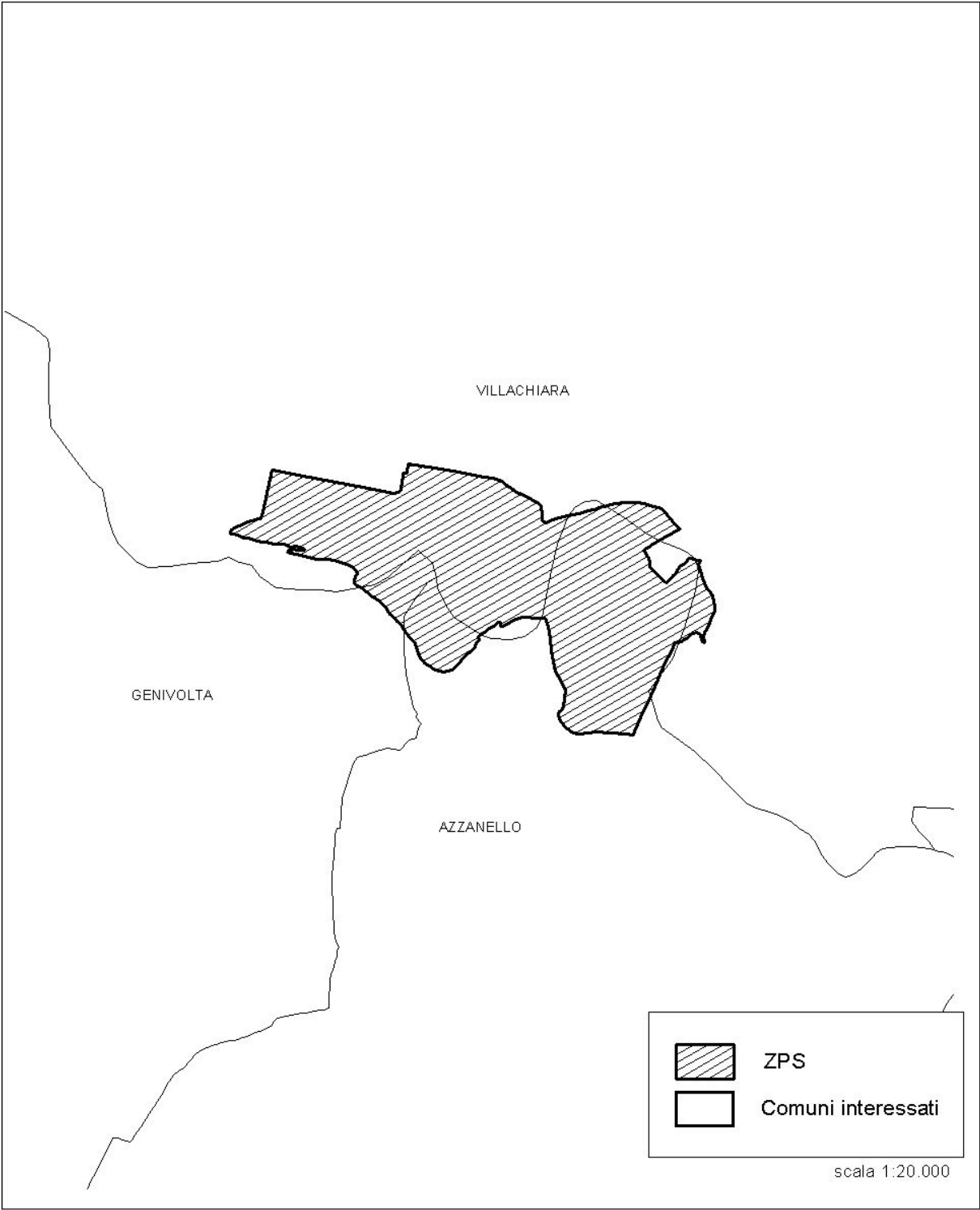
Allegato B.12

ZPS IT20A0005 - Lanca di Gabbioneta



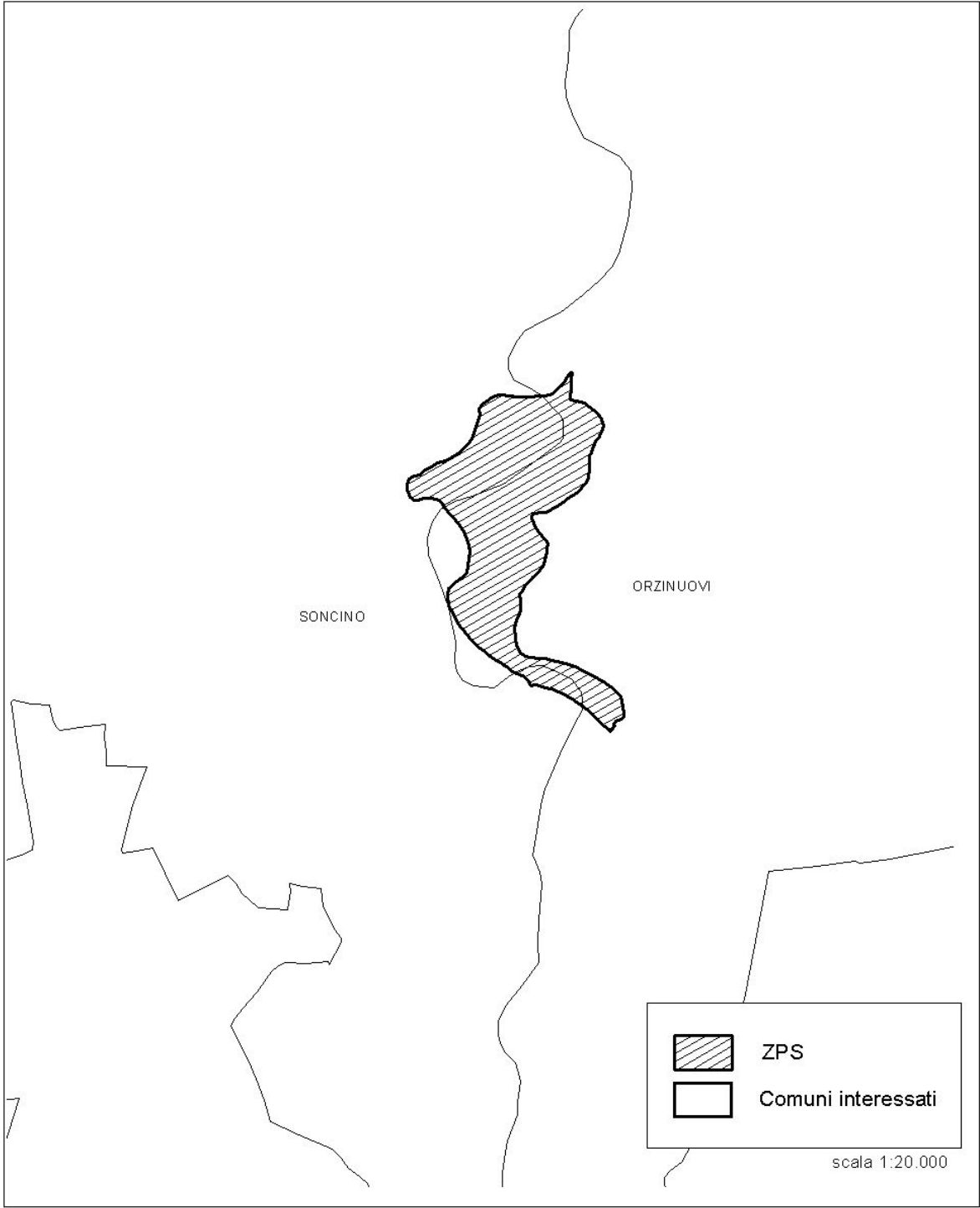
Allegato B.13

ZPS IT20A0008 - Isola Uccellanda



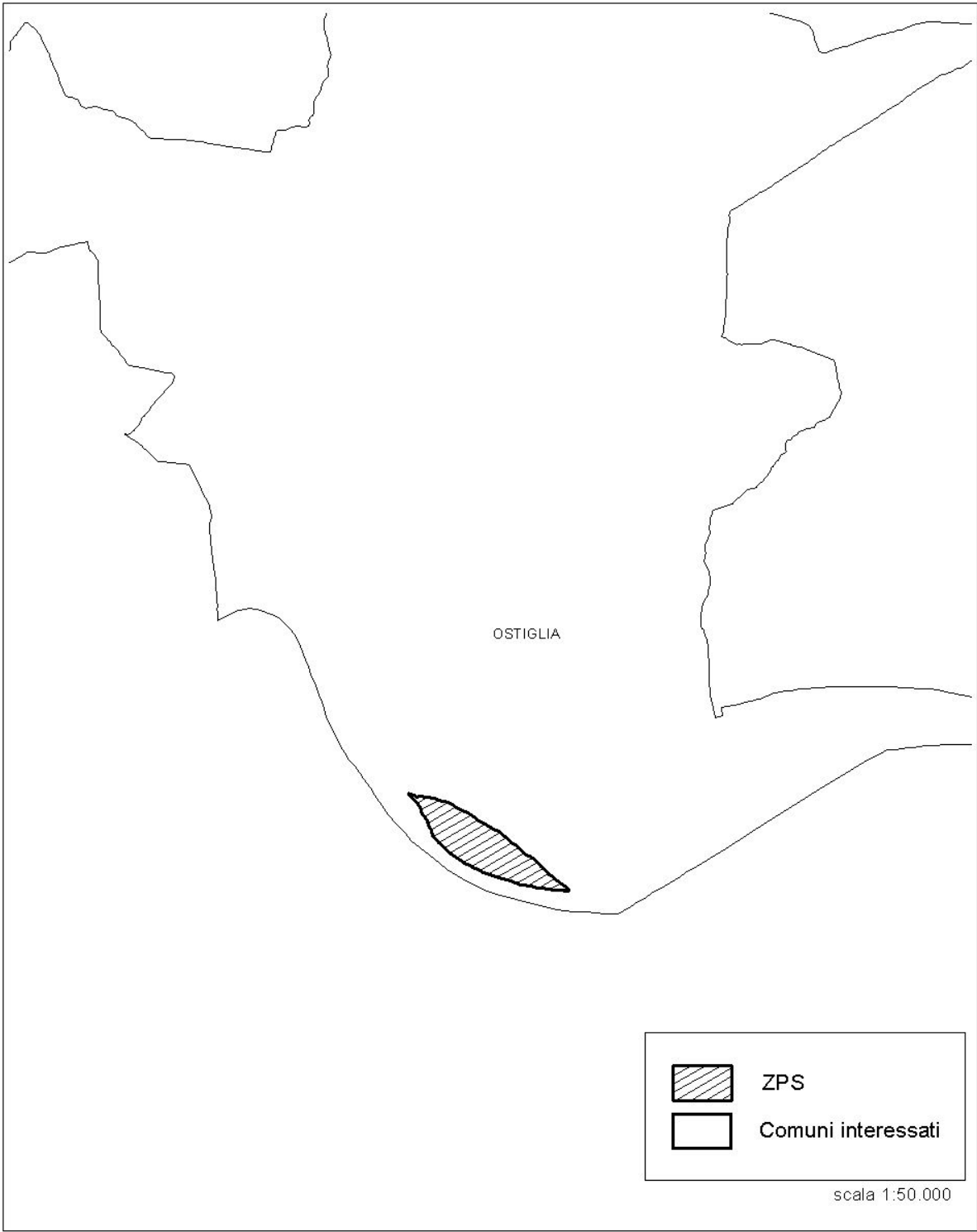
Allegato B.14

ZPS IT20A0009 - Bosco di Barco



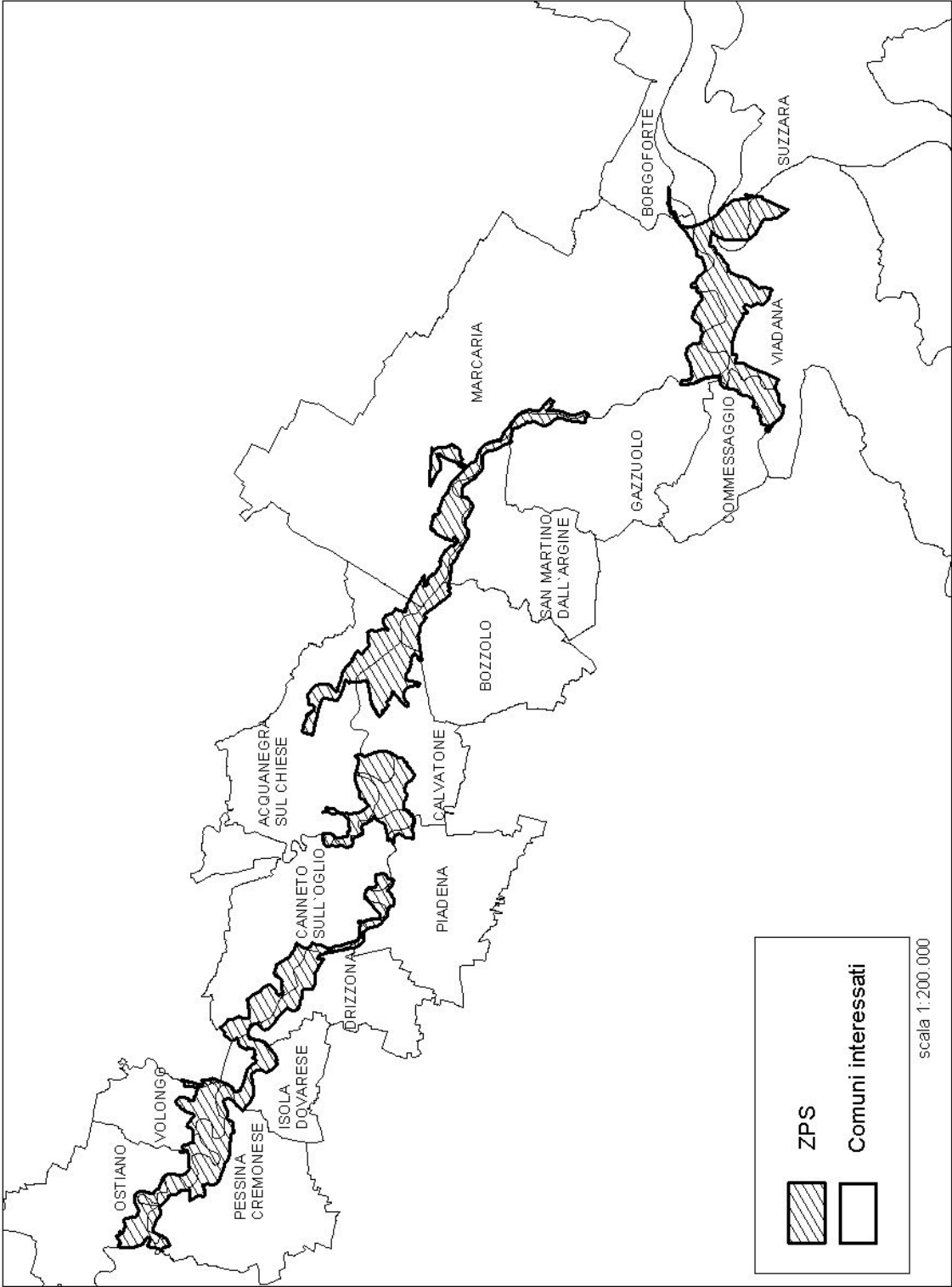
Allegato B.15

ZPS IT20B0007 - Isola Boschina



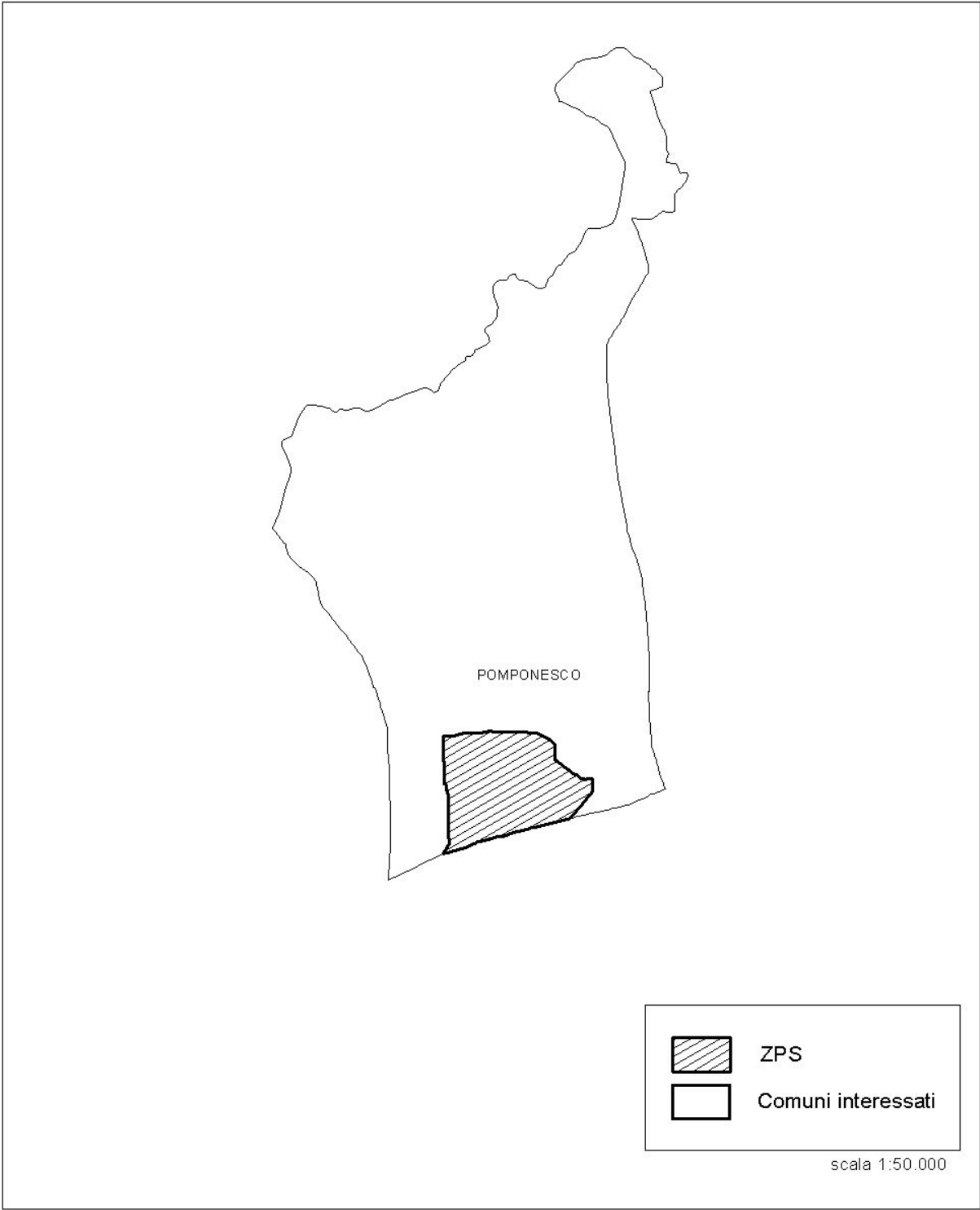
Allegato B.16

ZPS IT20B0401 - Parco Regionale Oglio Sud



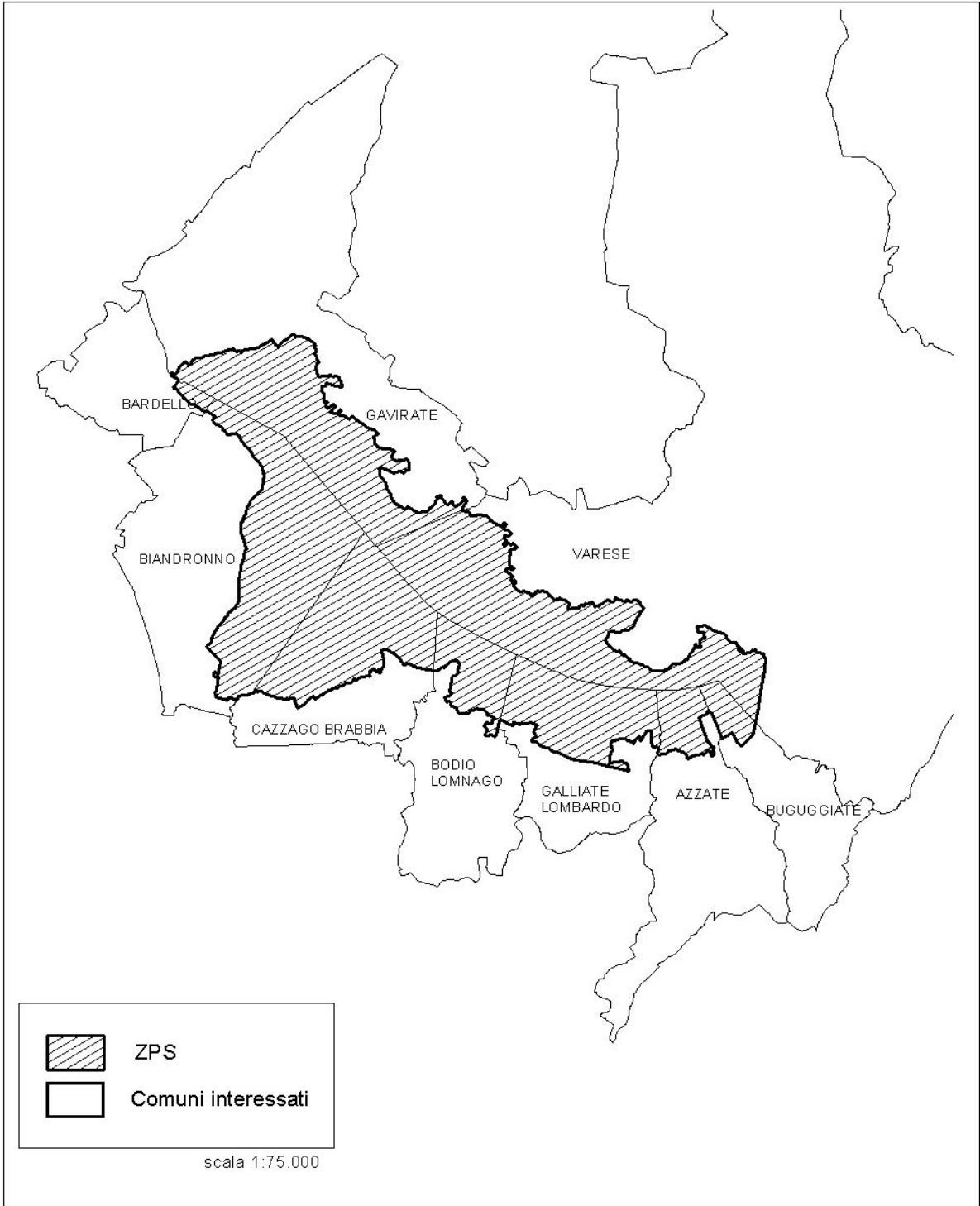
Allegato B.17

ZPS IT20B0402 - Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco



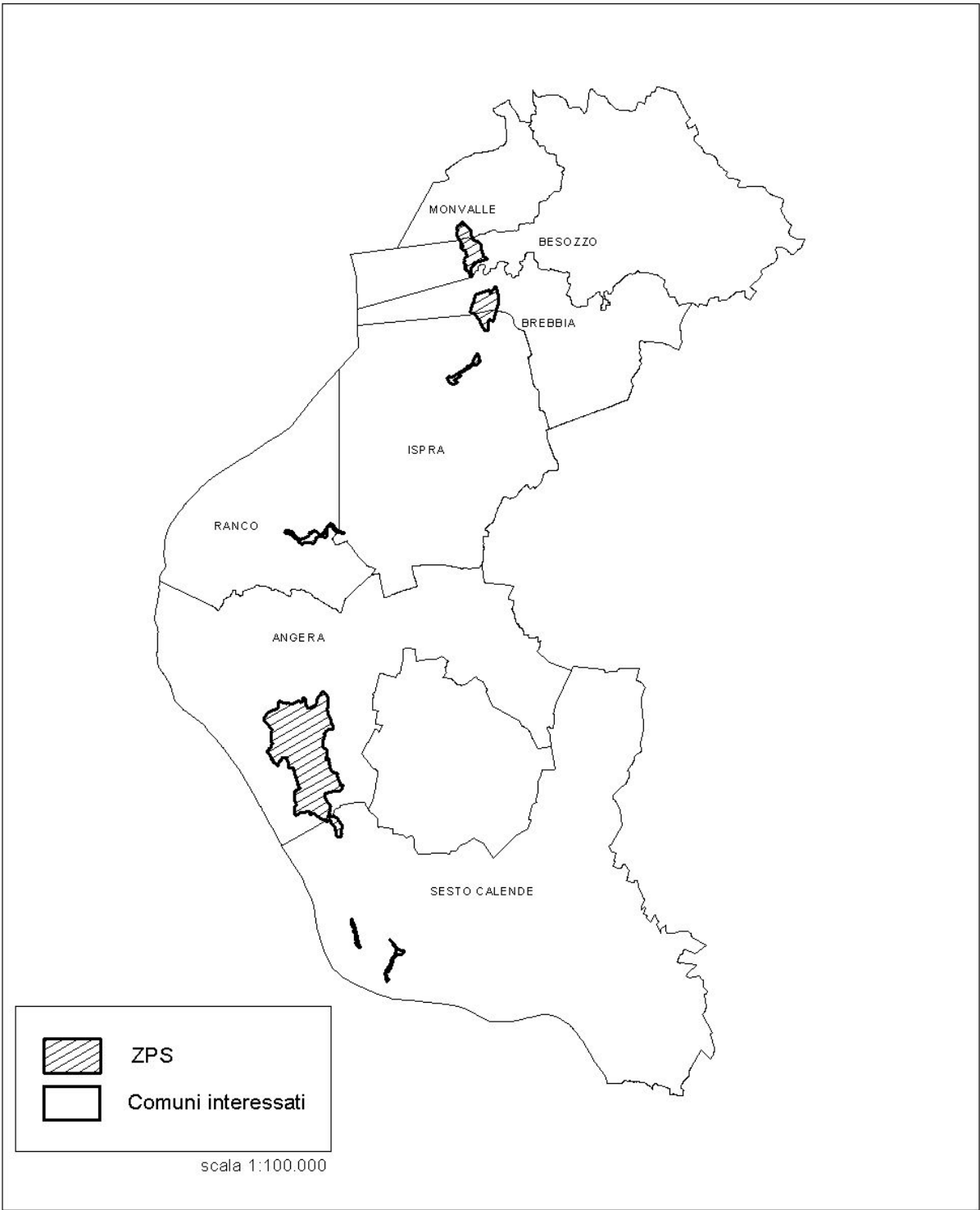
Allegato B.18

ZPS IT2010501 - Lago di Varese



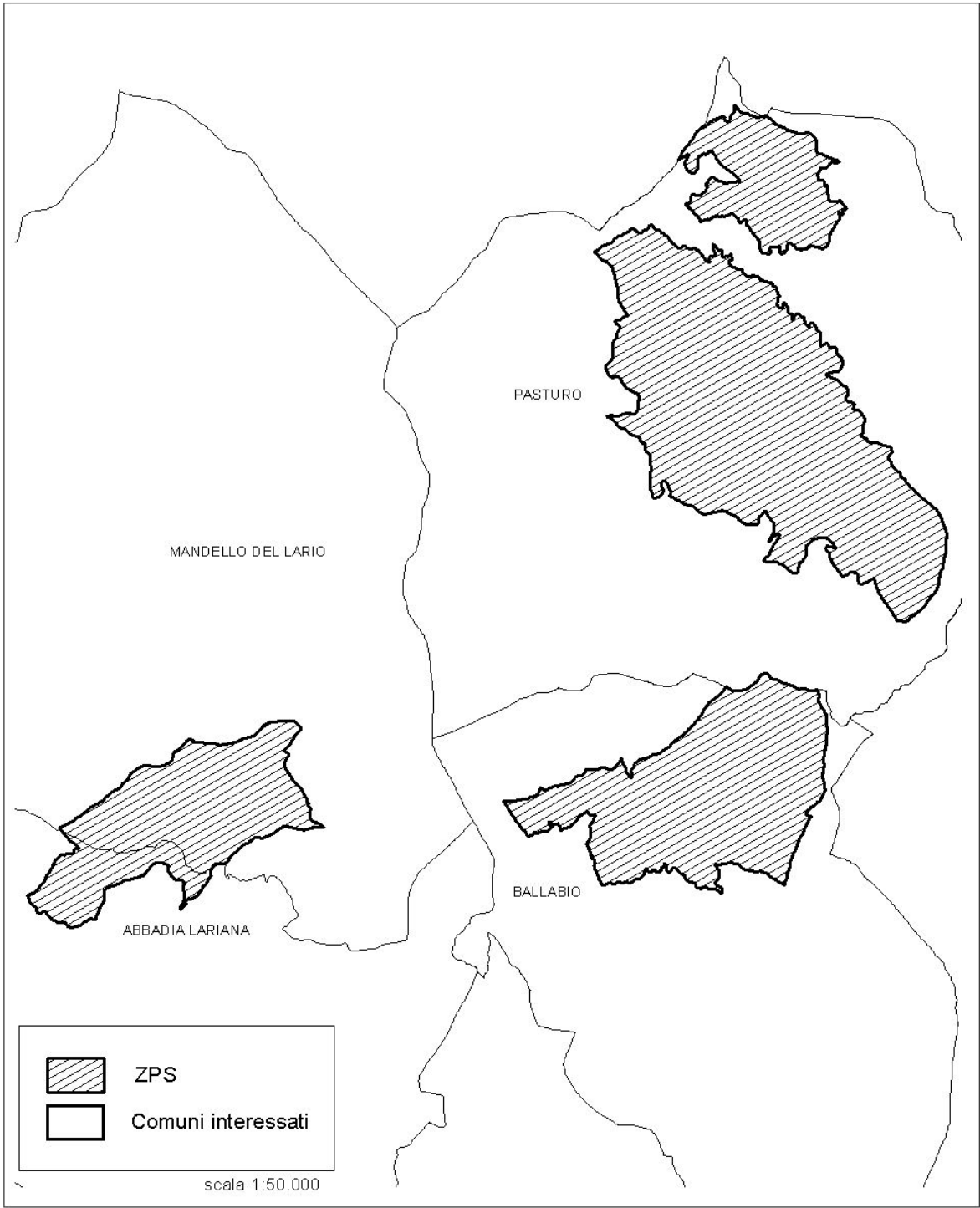
Allegato B.19

ZPS IT2010502 - Canneti del Lago Maggiore



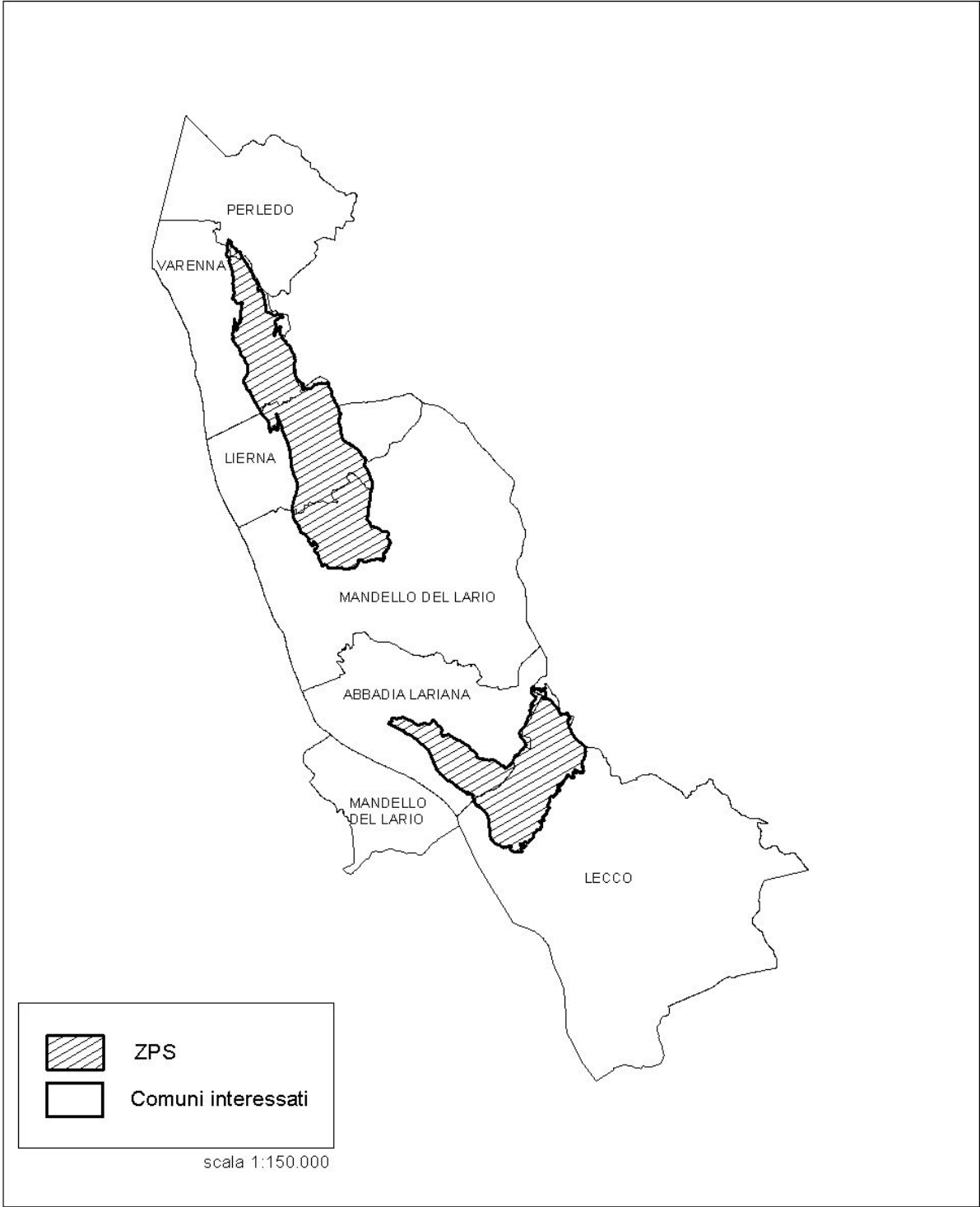
Allegato B.20

**ZPS IT2030501 - Prati pascoli di Pasturo, Baiedo
e Pian Fontana e Grignetta-Pertusio**



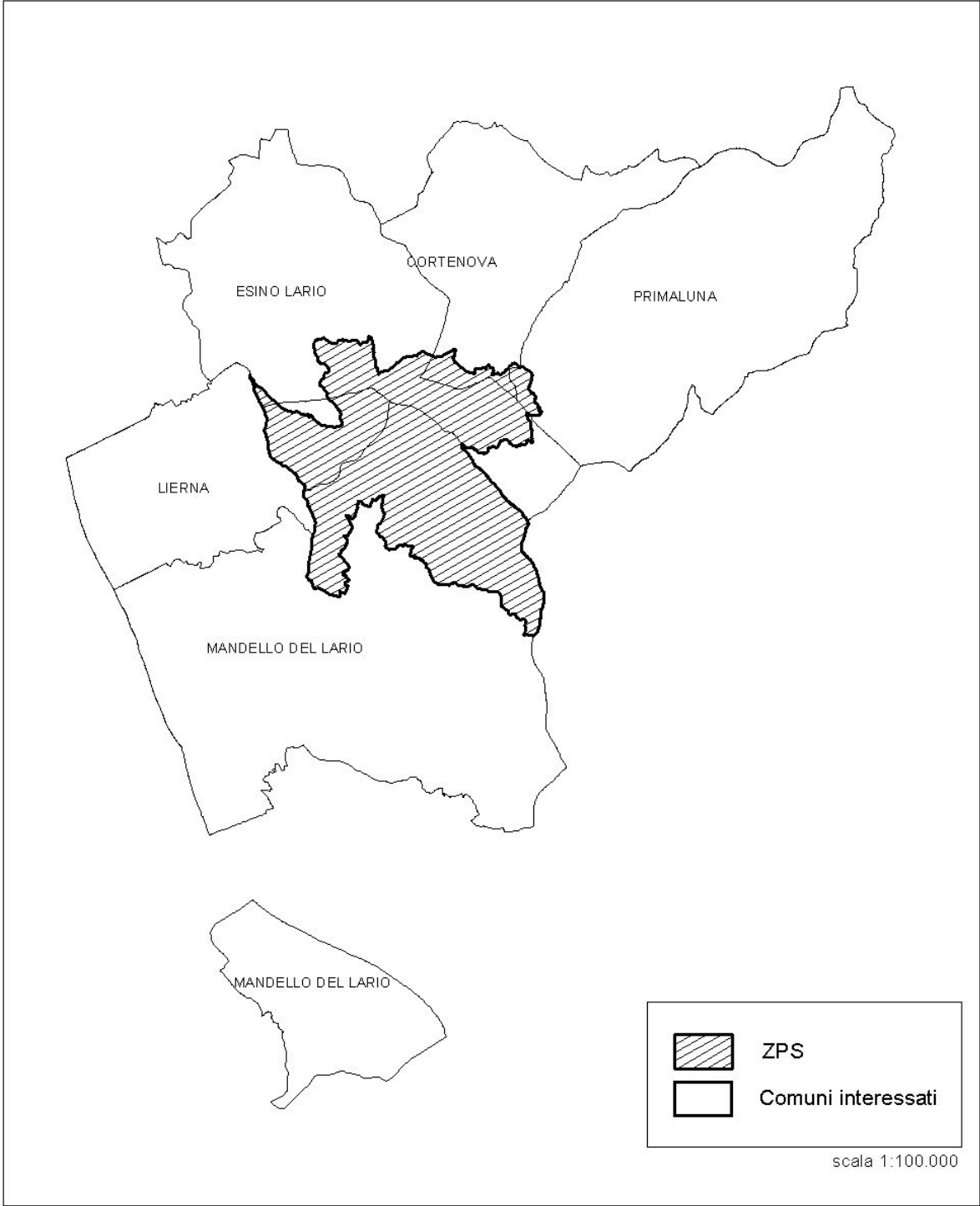
Allegato B.21

ZPS IT2030502 - Pareti Varenna-Mandello e Coltignone



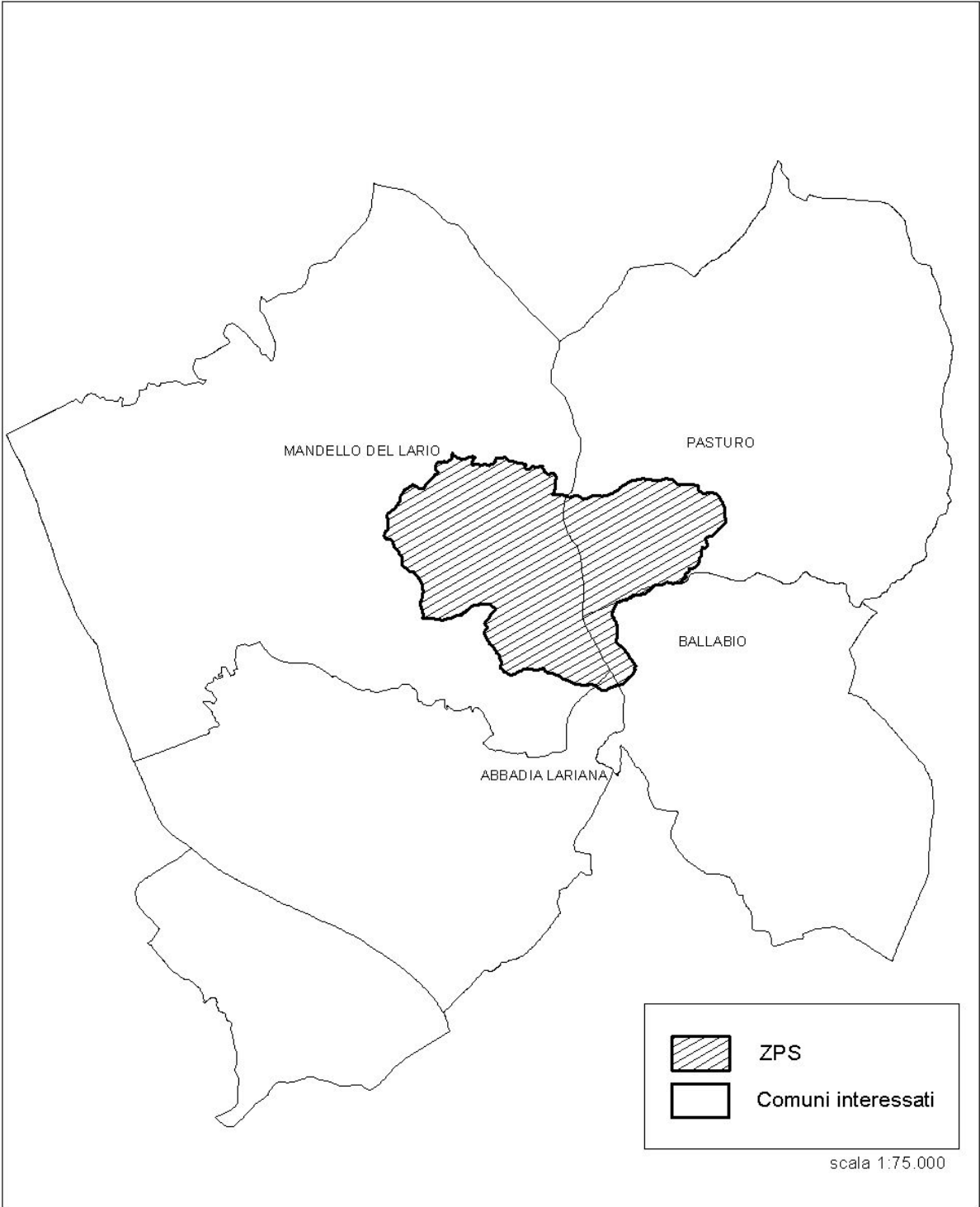
Allegato B.22

ZPS IT2030503 - Grigna settentrionale



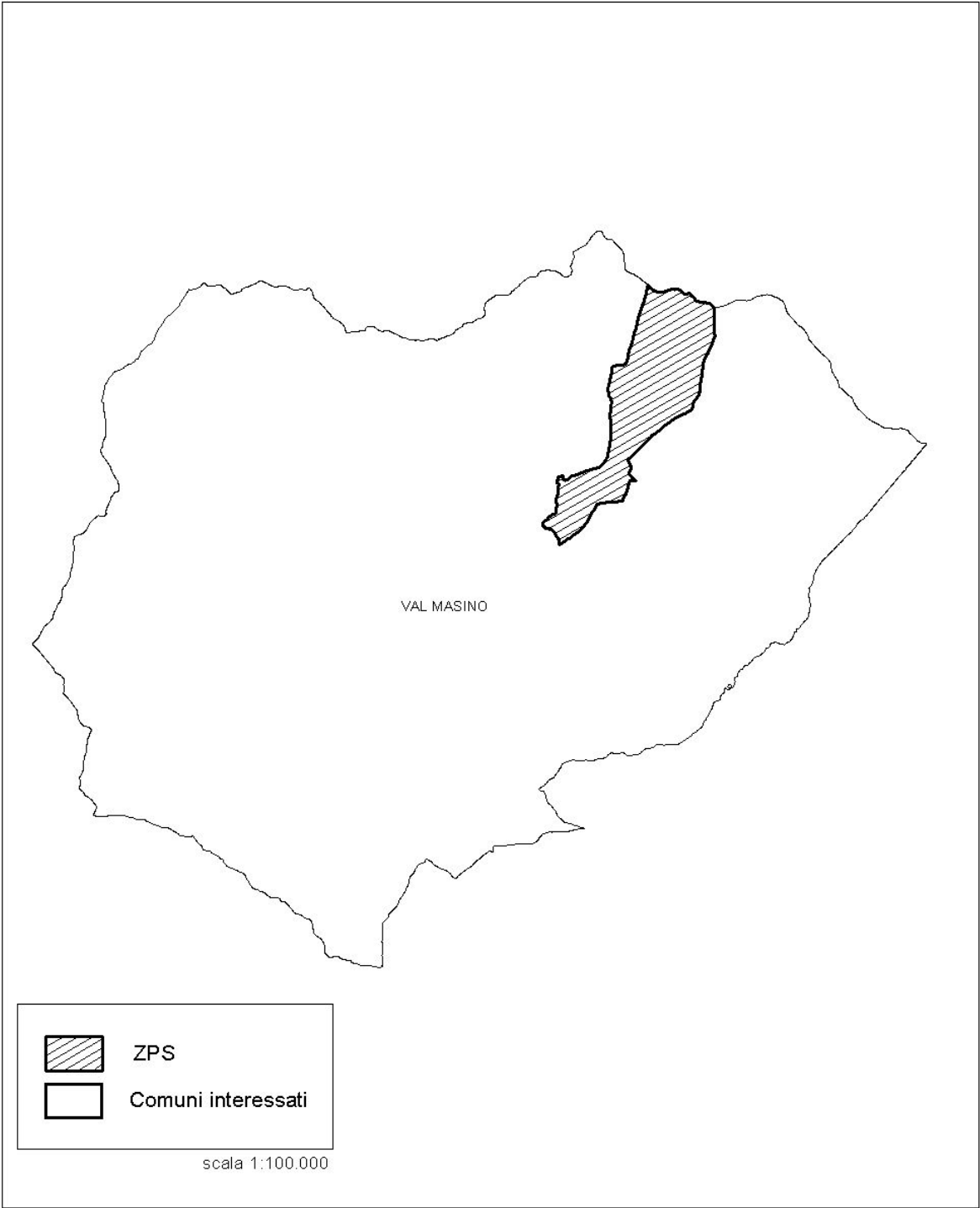
Allegato B.23

ZPS IT2030504 - Buco di Grigna



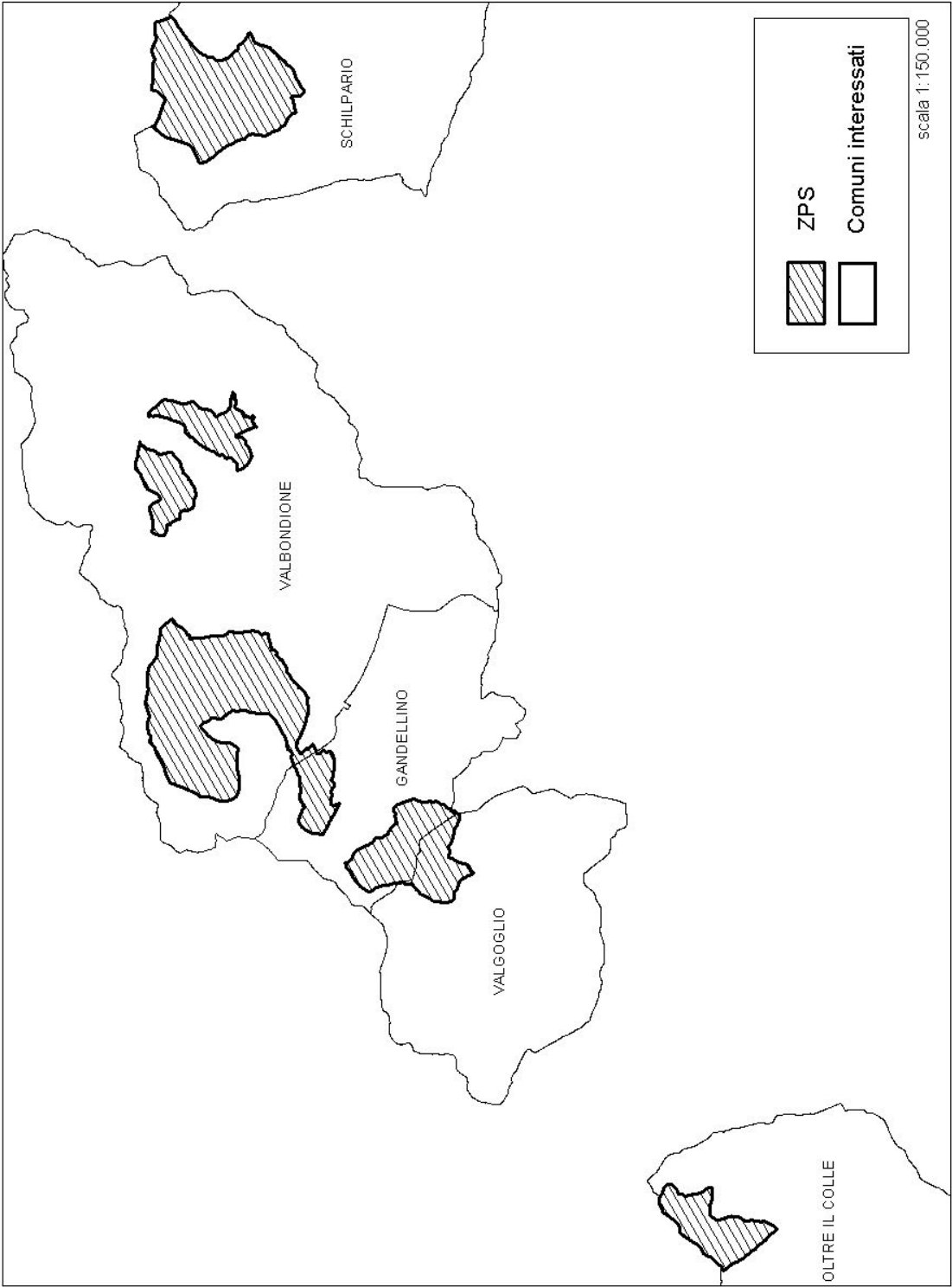
Allegato B.24

ZPS IT2040501 - Val di Mello - Val Torrone



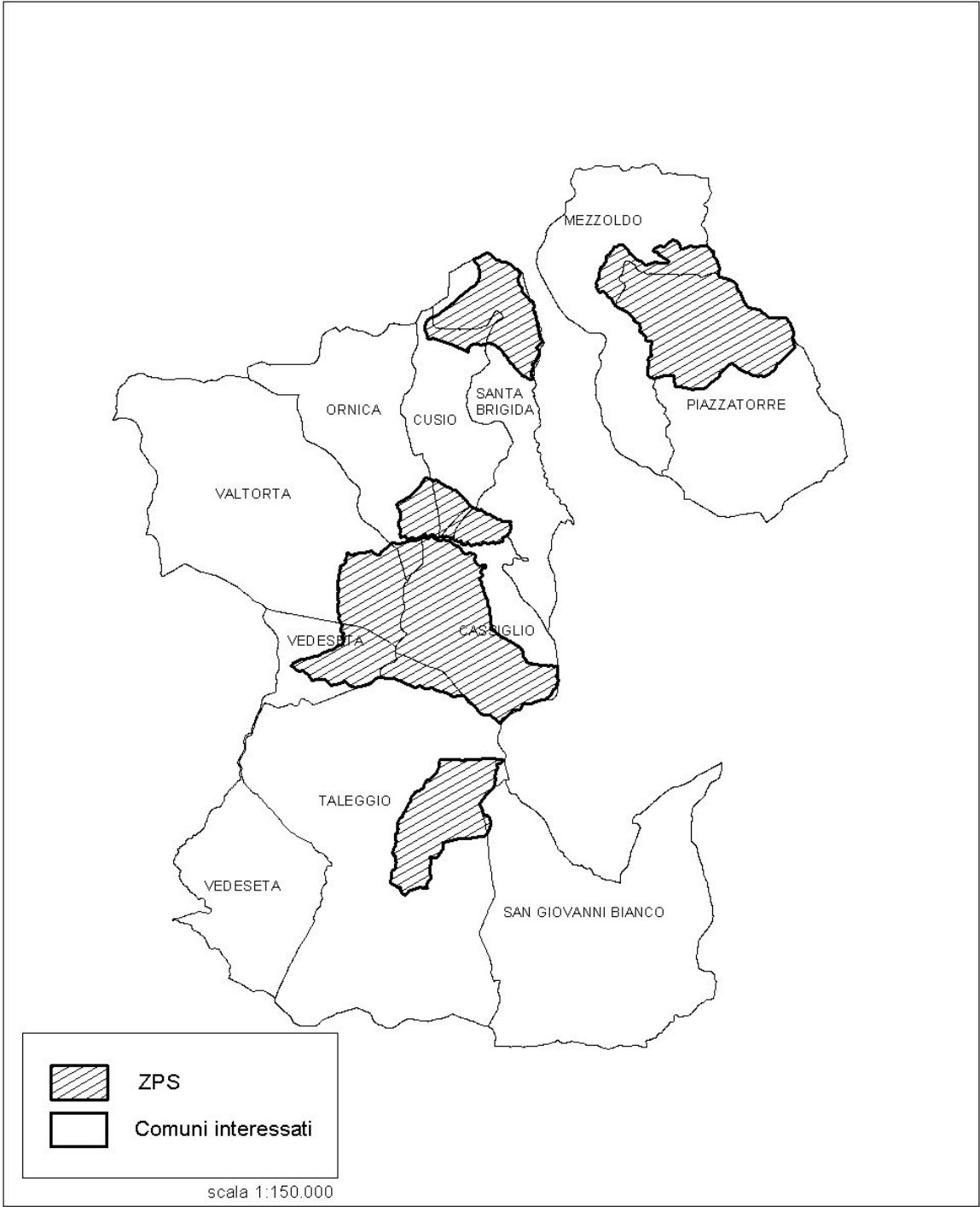
Allegato B.25

ZPS IT2060501 - Valvedra, Valbondione e Val di Vò



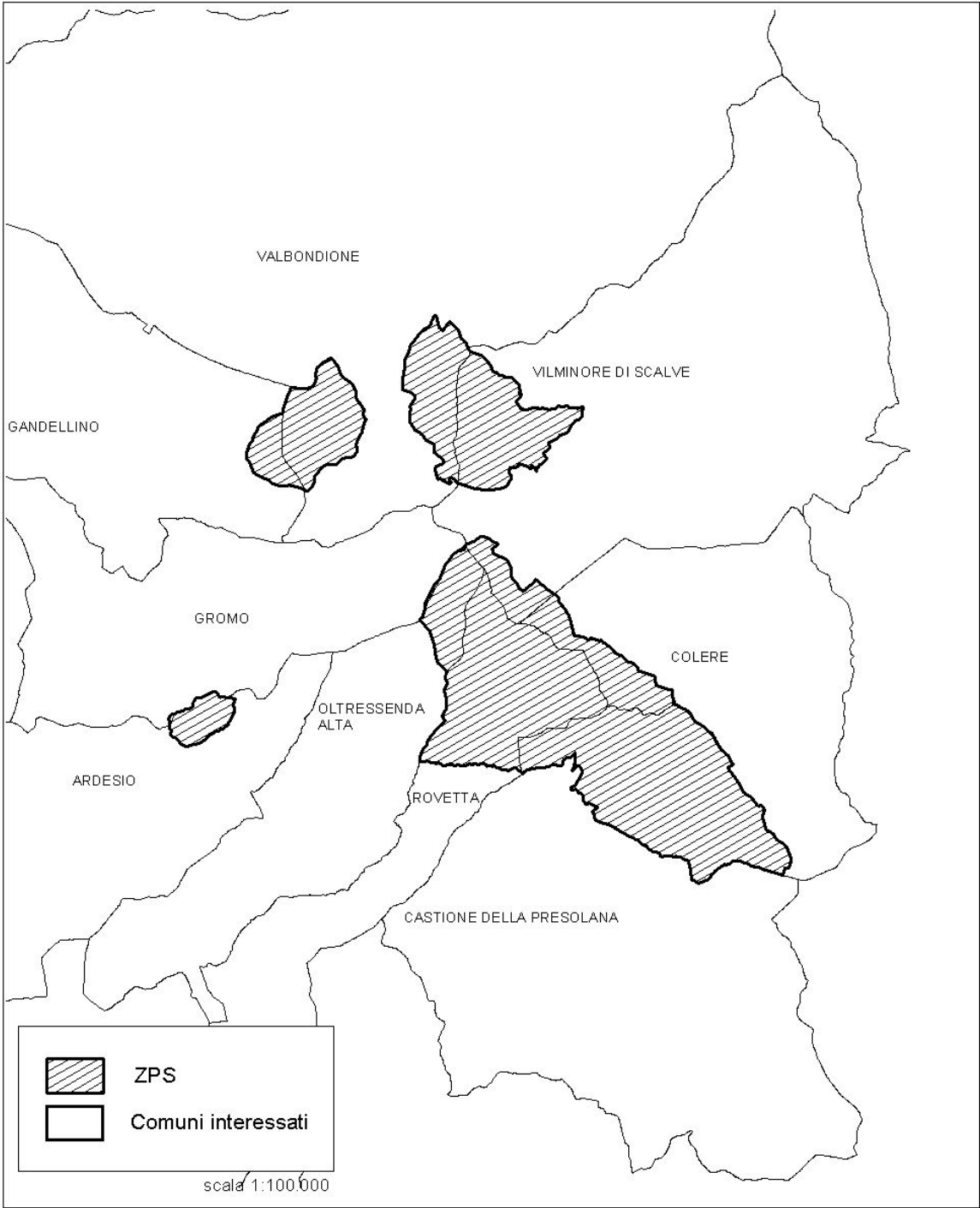
Allegato B.26

ZPS IT2060502 - Val Brembana



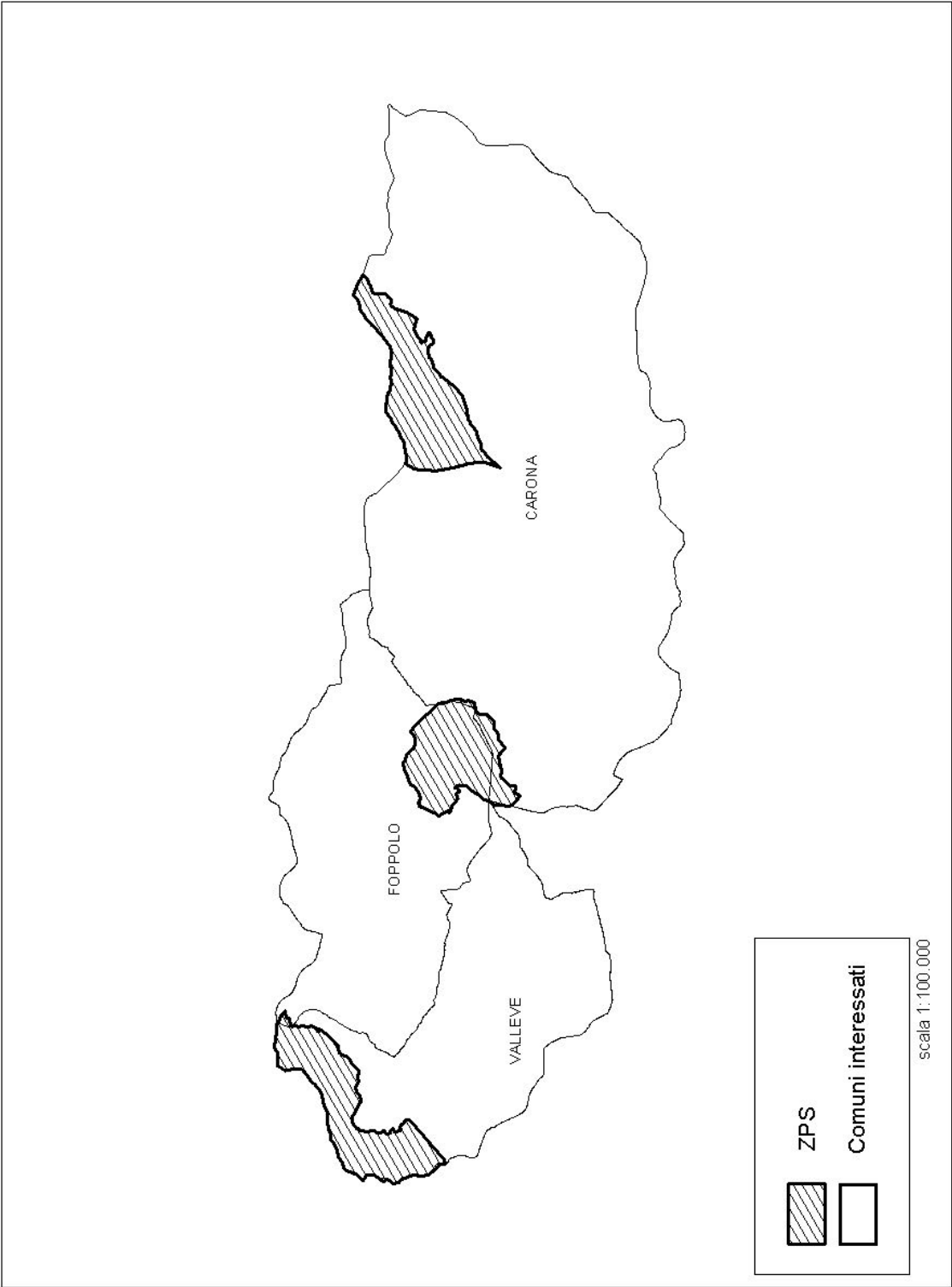
Allegato B.27

ZPS IT2060503 - Presolana



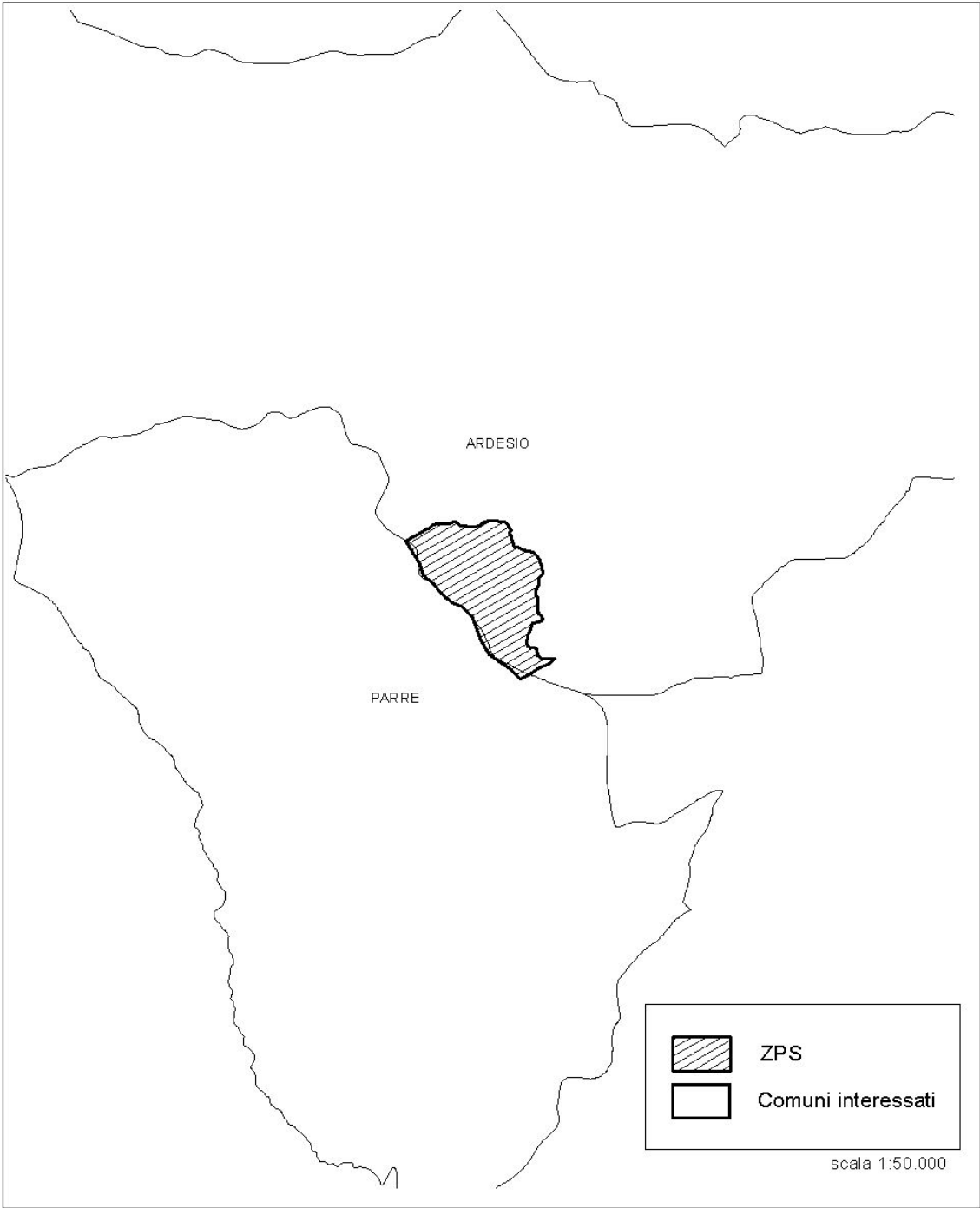
Allegato B.28

ZPS IT2060504 - Pizzorotondo, Valgussera e Monte Masoni



Allegato B.29

ZPS IT2060505 - Cima Vaccaro



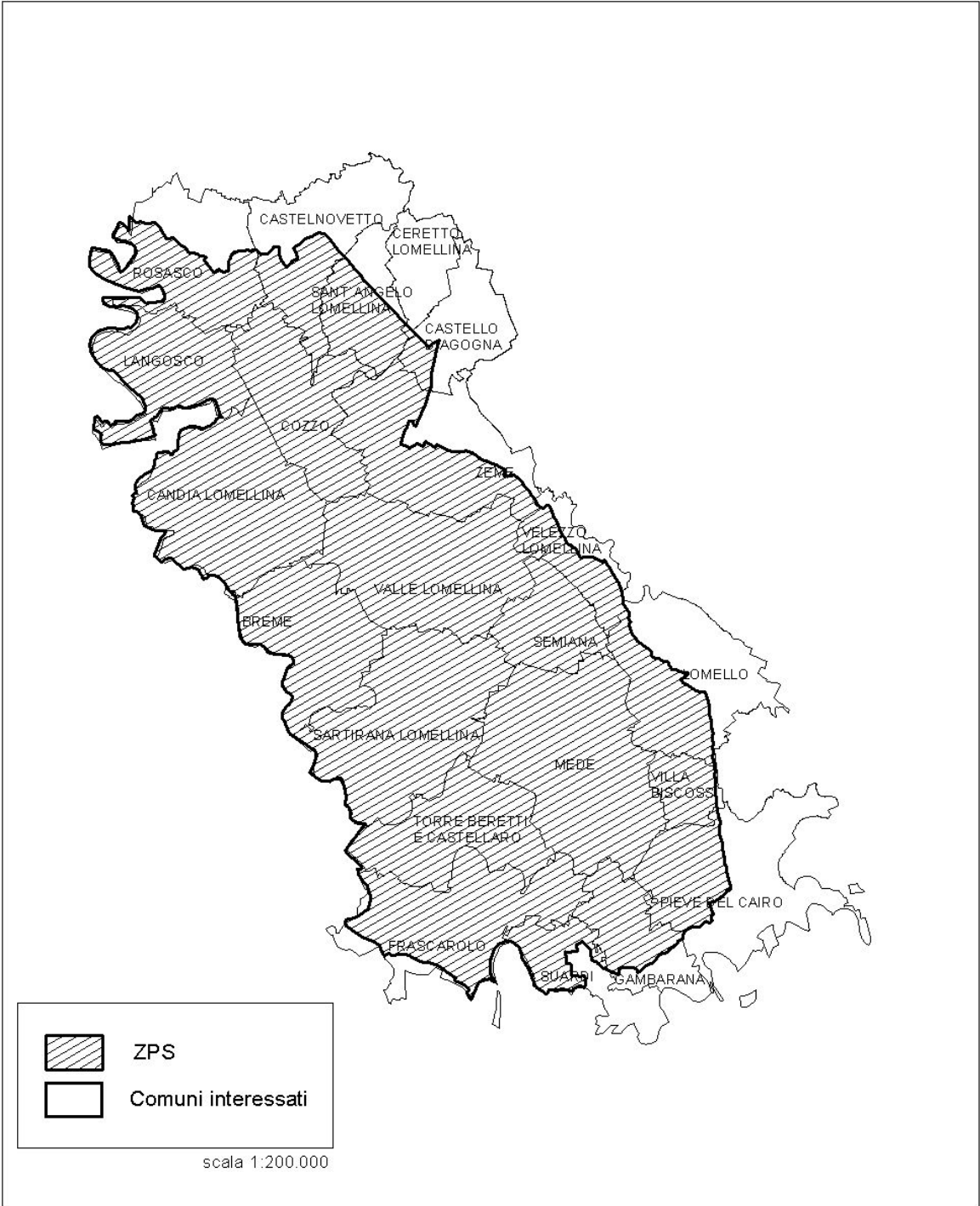
Allegato B.30

ZPS IT2060506 - Belviso Barbellino



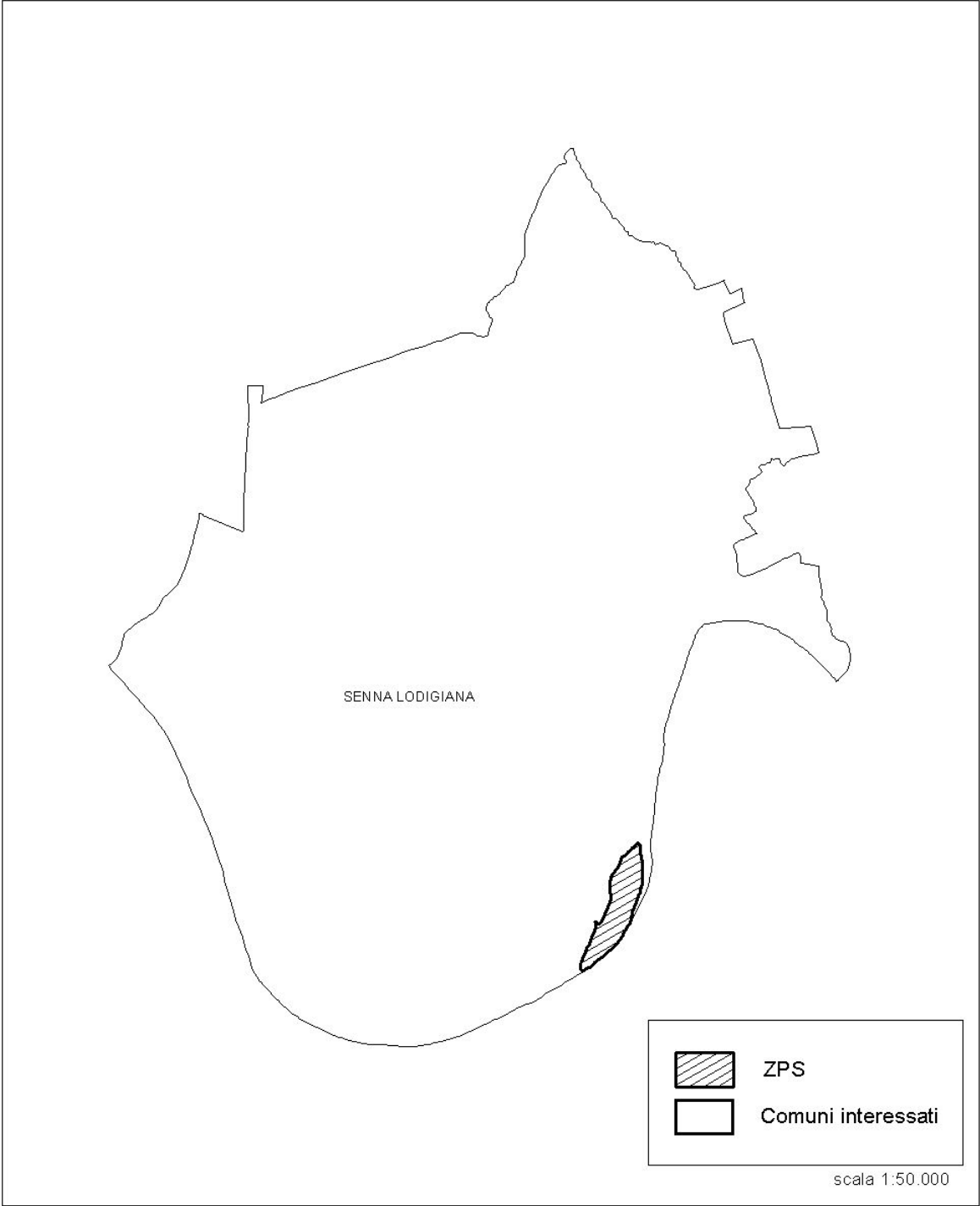
Allegato B.31

ZPS IT2080501 - Risaie della Lomellina

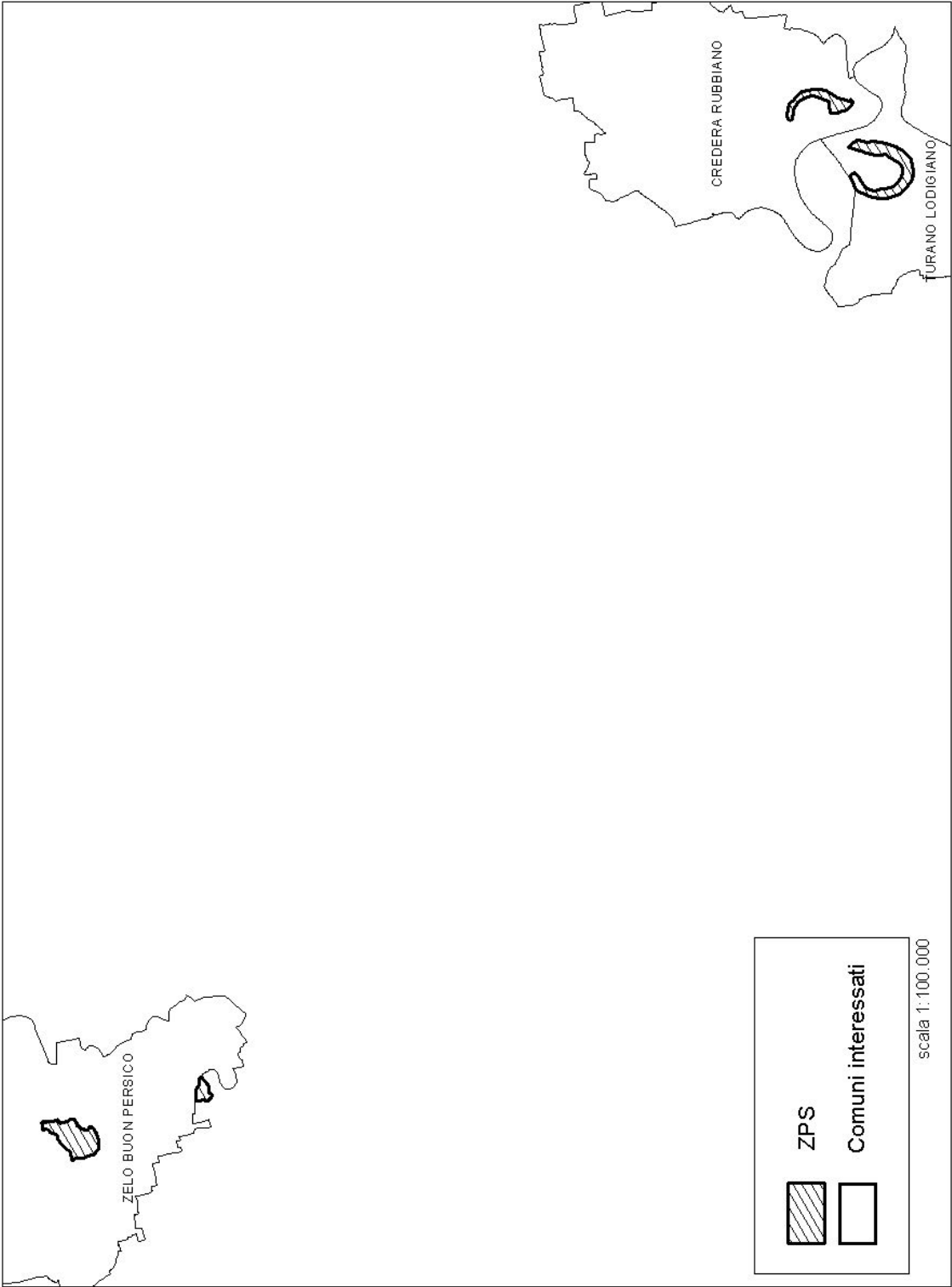


Allegato B.32

ZPS IT2090501 - Senna Lodigiana

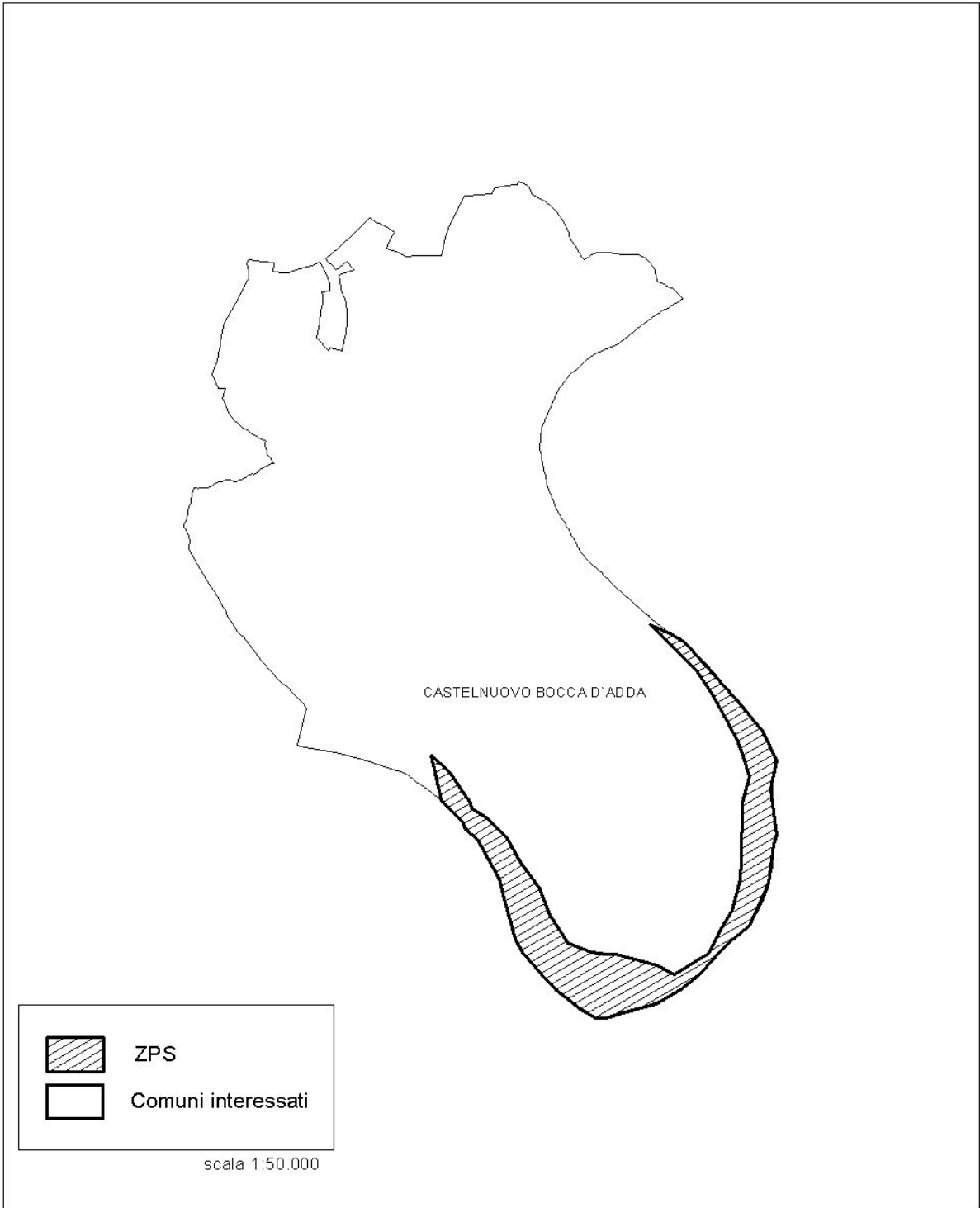


ZPS IT2090502 - Garzaie del Parco Adda Sud



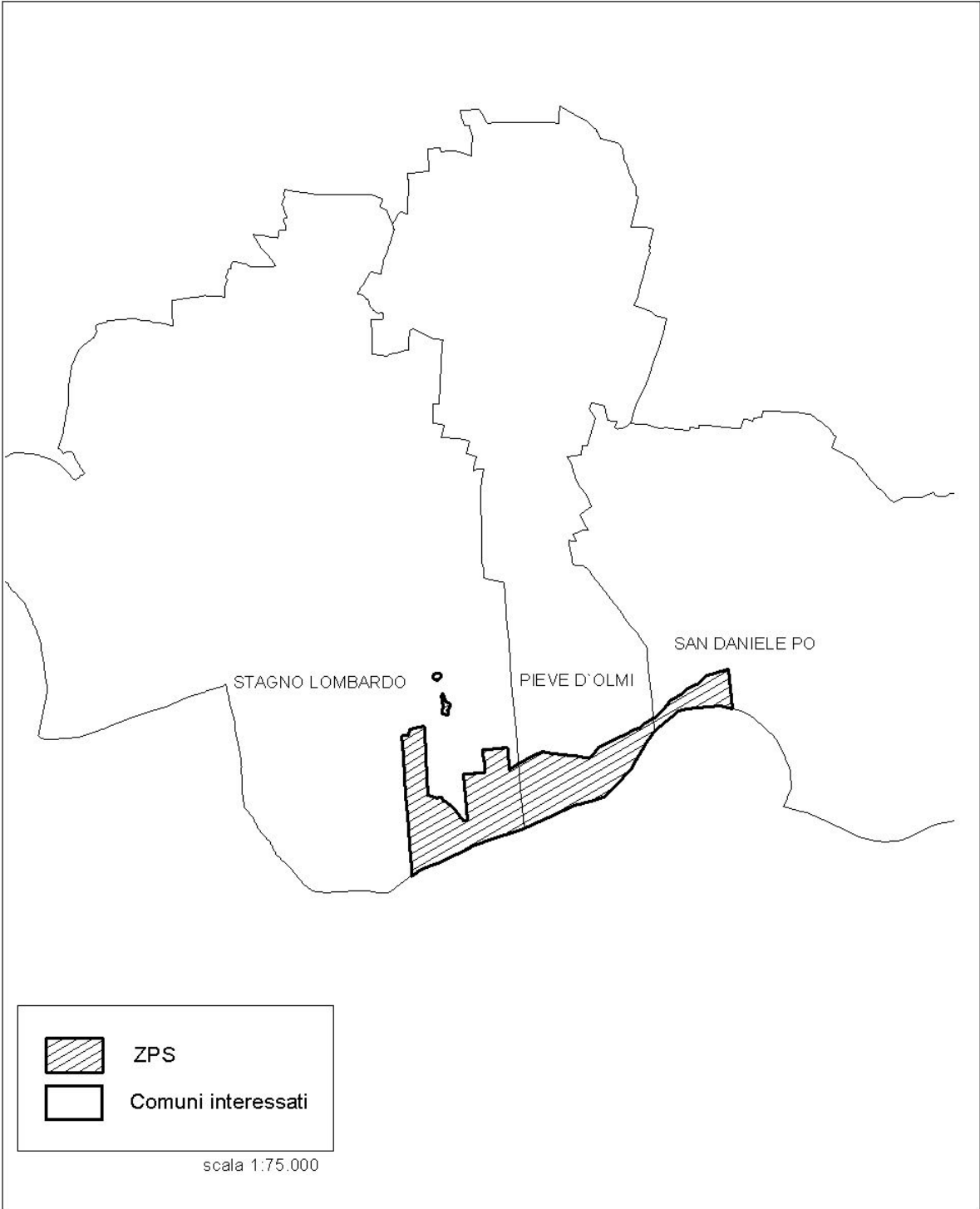
Allegato B.34

ZPS IT2090503 - Castelnuovo Bocca d'Adda



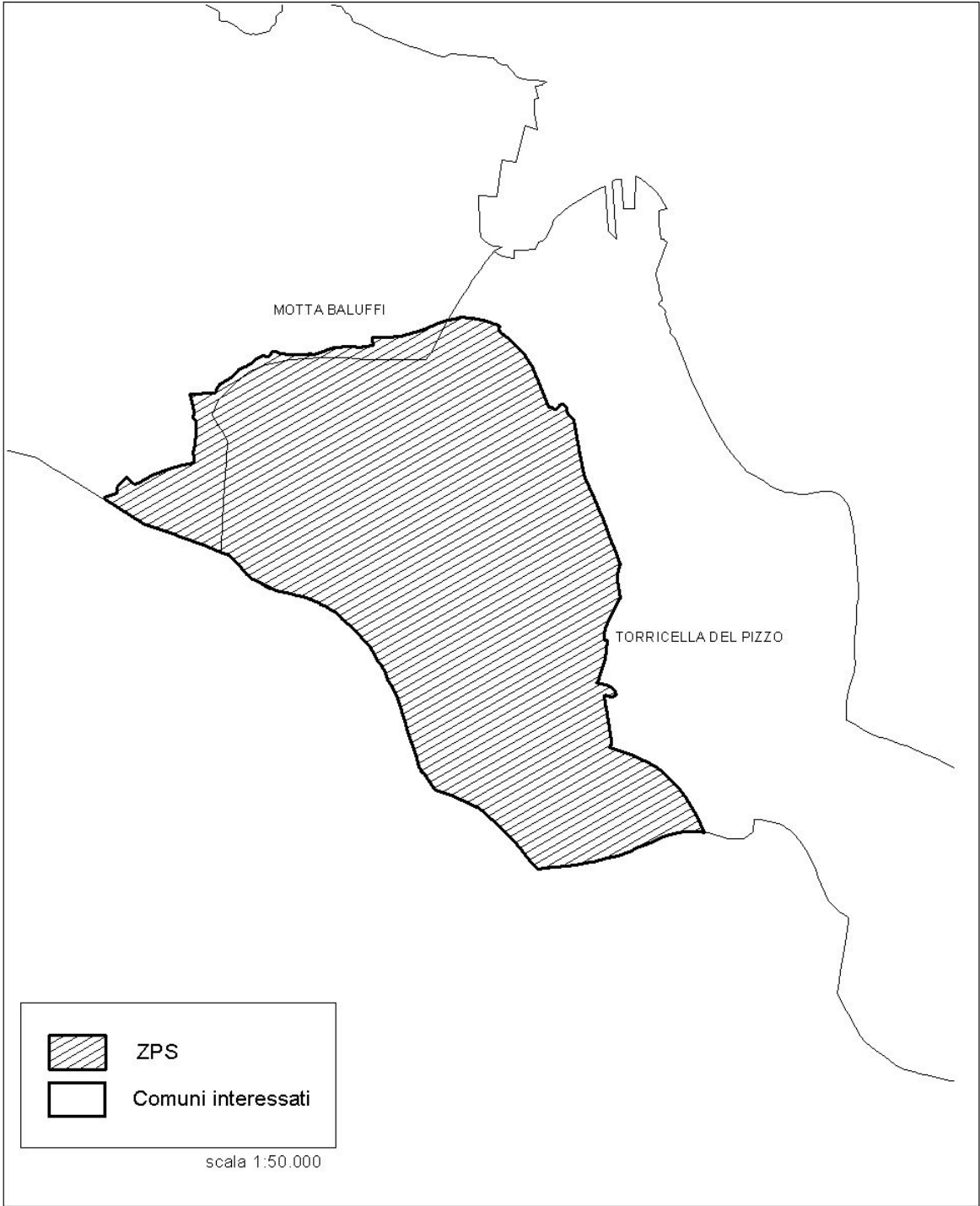
Allegato B.35

ZPS IT20A0401 - Riserva Regionale Bosco Ronchetti



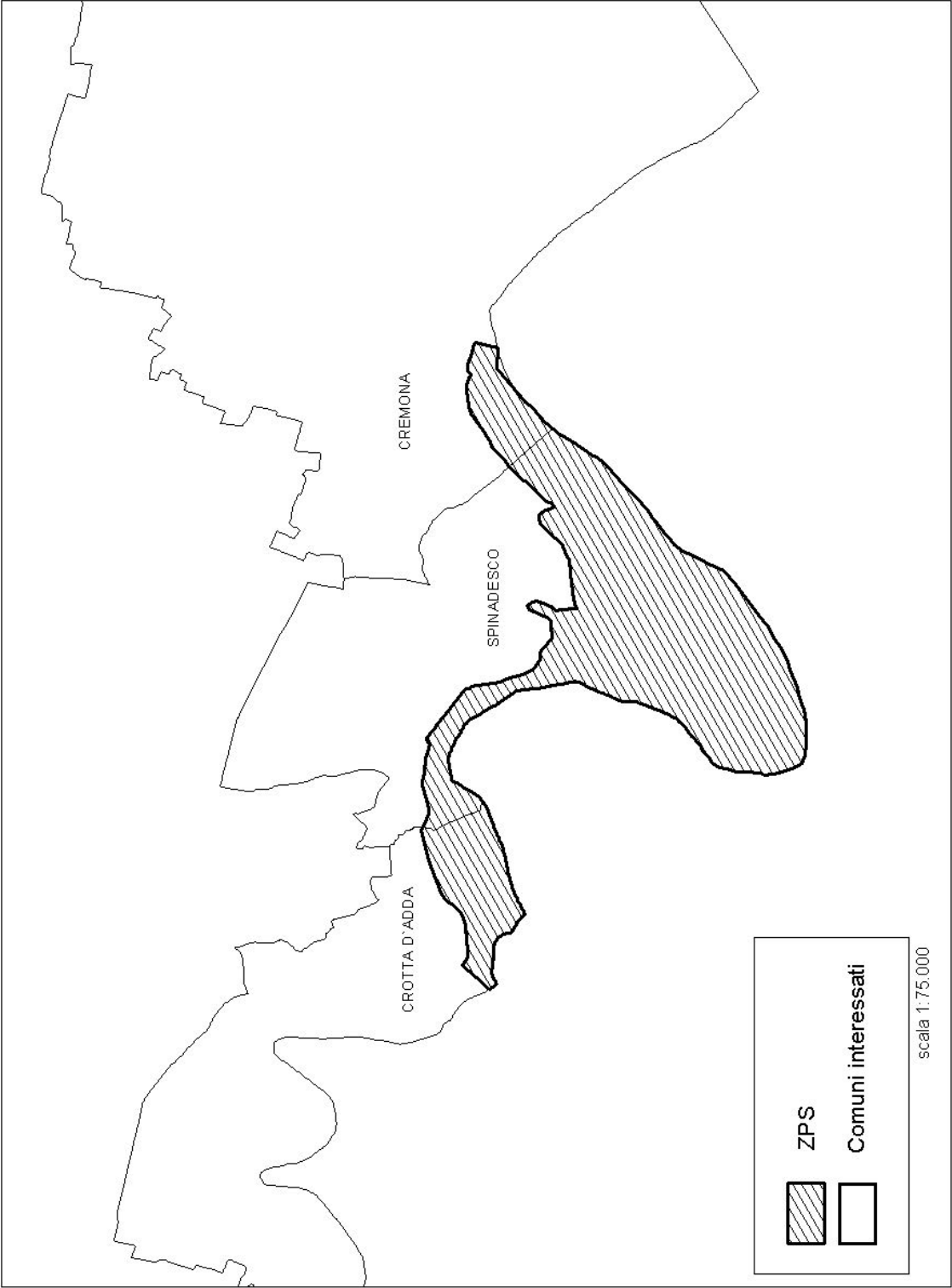
Allegato B.36

ZPS IT20A0402 - Riserva Regionale Lanca di Gerole



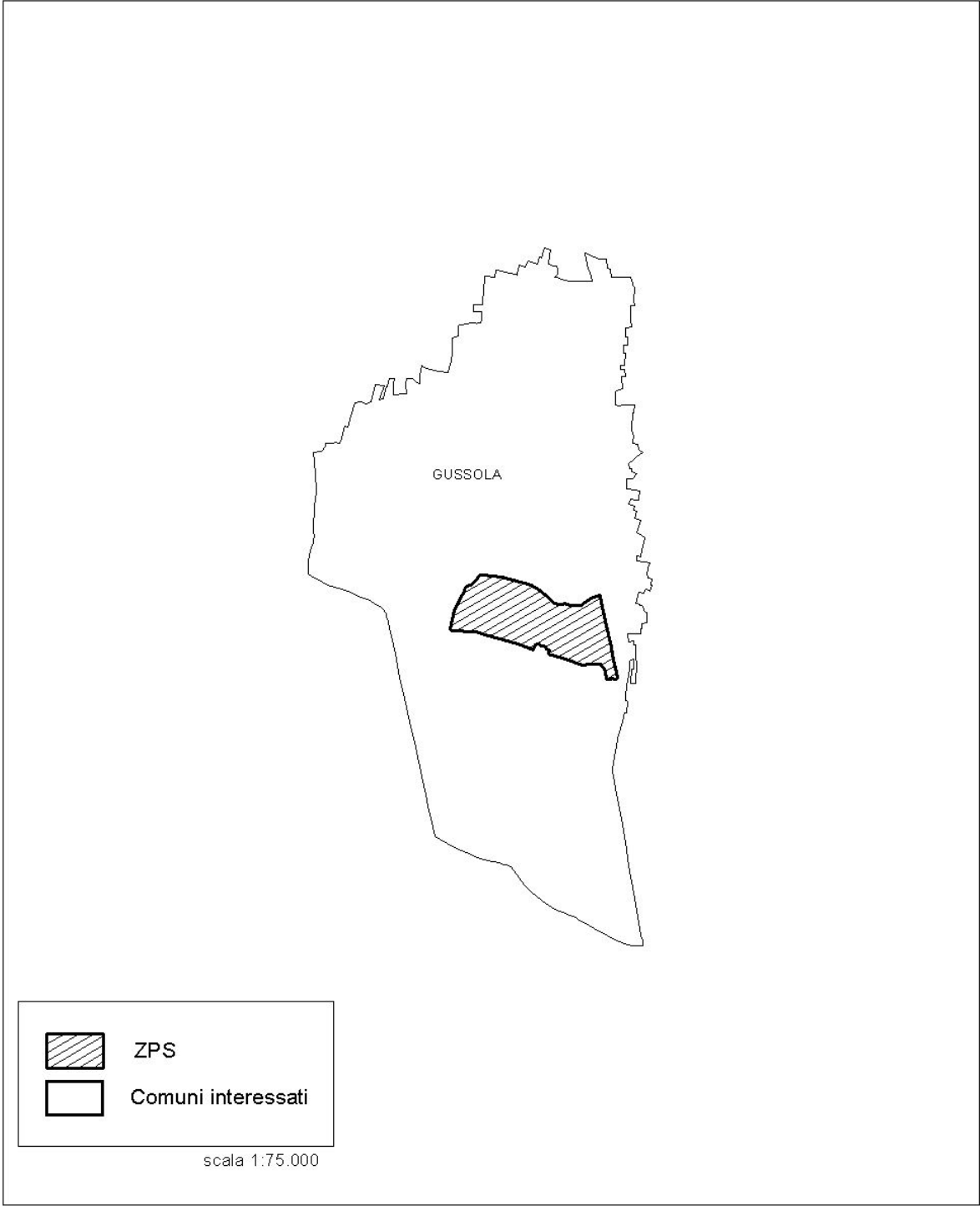
Allegato B.37

ZPS IT20A0501 - Spinadesco



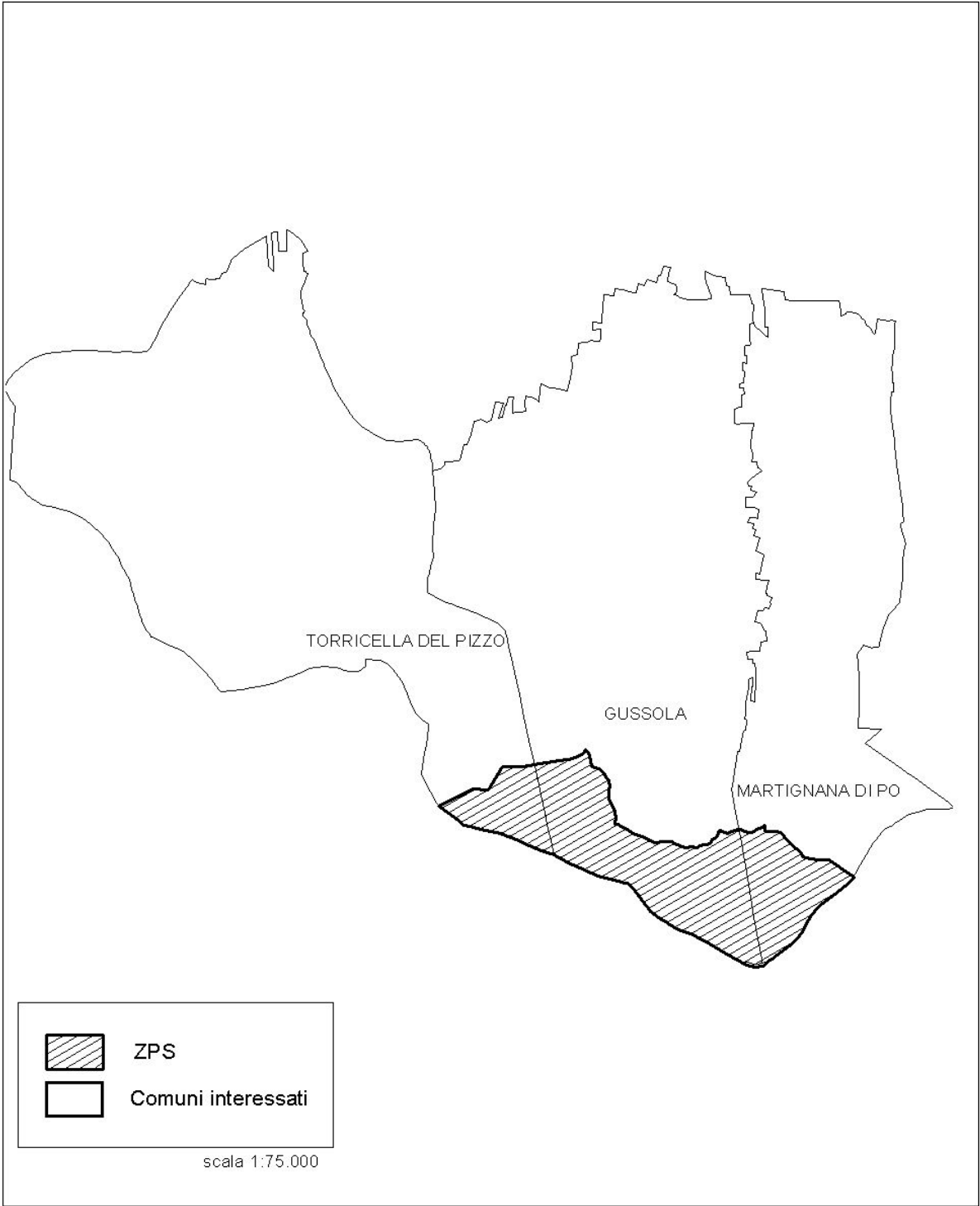
Allegato B.38

ZPS IT20A0502 - Lanca di Gussola



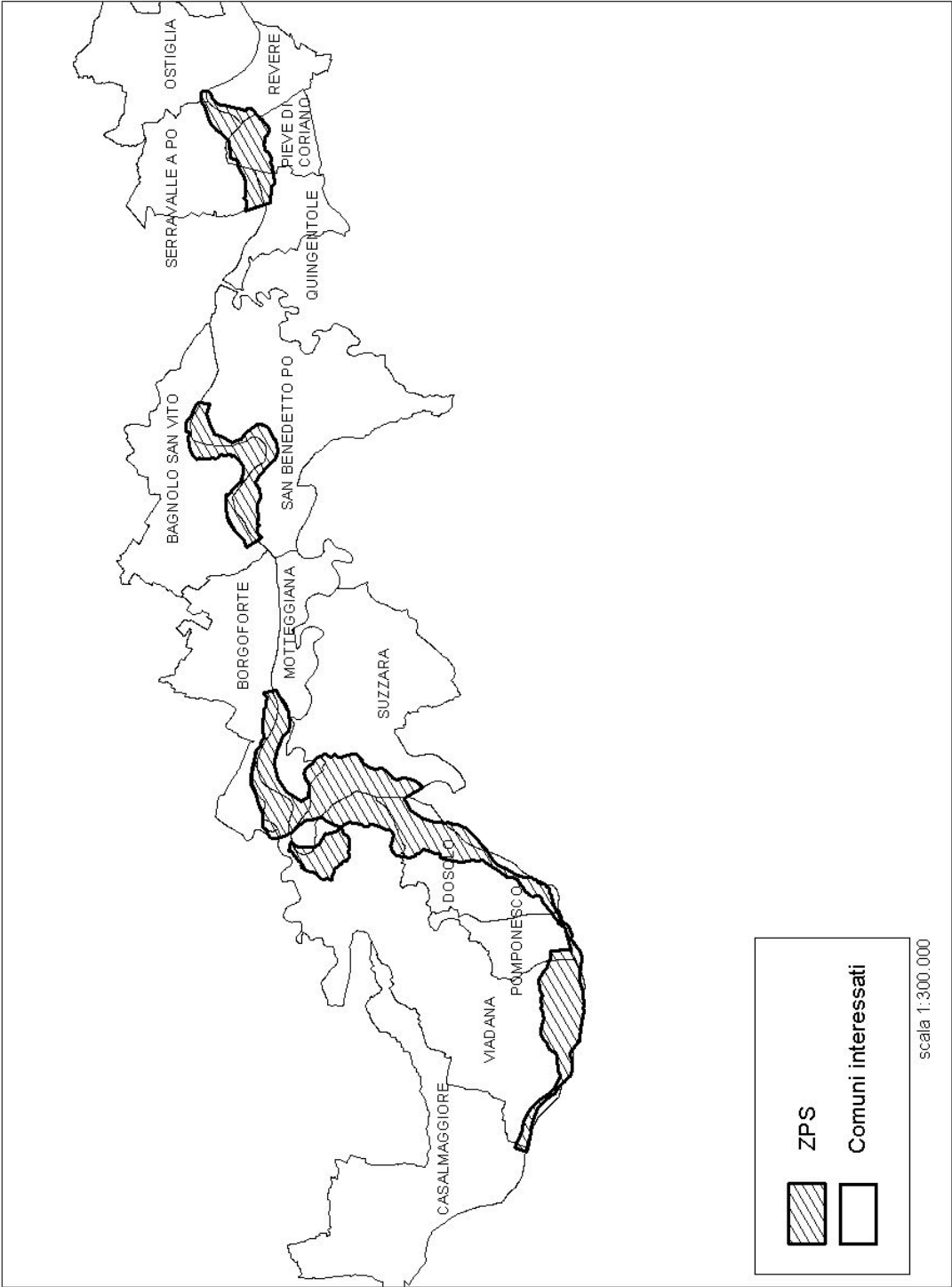
Allegato B.39

ZPS IT20A0503 - Isola Maria Luigia



Allegato B.40

ZPS IT20B0501 - Viadana, Portiolo San Benedetto Po e Ostiglia



ALLEGATO C

**MISURE DI CONSERVAZIONE TRANSITORIE
PER ZPS DI TIPO ALPINO****Elenco siti:**

IT2040402	RISERVA REGIONALE BOSCO DEI BORDIGHI
IT2040304	BAGNI DI MASINO
IT2060303	BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALLINE
IT2060302	COSTA DEL PALLIO
IT2070301	FORESTA DI LEGNOLI
IT2030301	MONTE BARRO
IT2020302	MONTE GENEROSO
IT2060301	MONTE RESEGONE
IT2070041	PARCO NATURALE ADAMELLO
IT2070402	PARCO NATURALE ALTO GARDA BRESCIANO
IT2040044	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO
IT2060401	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE
IT2040401	PARCO REGIONALE OROBIE VALTELLINESI
IT2040403	RISERVA REGIONALE PALUACCIO DI OGA
IT2020301	TRIANGOLO LARIANO
IT2070302	VAL CAFFARO
IT2040303	VAL DI MELLO
IT2060304	VAL DI SCALVE
IT2070303	VAL GRIGNA
IT2020303	VALSOLDA
IT2030501	PRATI PASCOLI DI PASTURO, BAIEDO, PIAN FONTANA E GRIGNETTA PERTUSIO
IT2030502	PARETI VARENNA, MANDELLO E COLTI- GNONE
IT2030503	GRIGNA SETTENTRIONALE
IT2030504	BUCO DI GRIGNA
IT2060501	VALVEDRA, VALBONDIONE E VAL DI VO
IT2060502	VAL BREMBANA
IT2060503	PRESOLANA
IT2060504	PIZZOROTONDO, VALGUSSERA E MONTE MA- SONI
IT2060505	CIMA VACCARO
IT2060506	BELVISO BARBELLINO
IT2040501	VAL DI MELLO E VAL TORRONE

Per questo gruppo di ZPS valgono le seguenti misure di conservazione transitorie:

- qualsiasi nuovo impianto sciistico deve essere effettuato al di fuori delle ZPS, almeno nel caso di aree di piccole dimensioni. In tutti gli altri casi, deve essere sottoposto a Valutazione di Incidenza, laddove la sua realizzazione possa riflettersi indirettamente sugli equilibri della ZPS, in particolare sulle aree riproduttive delle specie prioritarie. Gli impianti di risalita dismessi devono essere rimossi;
- le pareti interessate da nidi di Aquila reale, Gipeto, Gufo reale e Pellegrino devono essere vietate a rocciatori, free-climber, escursionisti e al volo libero;
- i siti di nidificazione e le arene di canto devono essere vietate ai fotografi naturalisti;
- in caso di realizzazione di piloni, linee elettriche o comunque della sistemazione di cavi sospesi, occorre evitare localizzazioni antistanti pareti rocciose, in particolare in prossimità di siti conosciuti per ospitare nidi di Aquila reale, Gufo reale e Gipeto; le linee esistenti vanno messe in sicurezza; eventuali impianti eolici vanno situati lontano dai valichi utilizzati durante le migrazioni;
- sono necessarie misure di conservazione e/o recupero delle aree a pascolo, a sfalcio, delle torbiere non più interessate dal pascolo o comunque di forme tradizionali di utilizzo del territorio, come ad esempio le colture cerealicole di montagna. Le attività di ripristino e manutenzione debbono esercitarsi, di norma, nel mese di settembre;
- devono essere evitate attività di forestazione artificiale su pascoli e versanti erbosi;
- è necessario vietare l'alimentazione artificiale dei Corvidi in particolare e degli animali selvatici in generale presso i rifugi alpini, soprattutto attraverso attività di informazione e sensibilizzazione di fruitori e gestori;

- occorre conservare gli arbusteti di quota, in particolare quelli riconducibili alla presenza di Rododendro, Mirtillo, Ontano verde, Sorbo, Ginepro, Ericacee e Pino mugo;
- i valichi alpini più importanti per la migrazione debbono essere soggetti a divieti di edificazione, di realizzazione di infrastrutture, di costruzione di elettrodotti e di impianti eolici;
- nei piani di gestione floristica e forestale particolare attenzione deve essere dedicata:
 - all'incremento di essenze da frutto selvatiche;
 - alla conservazione del sottobosco e dello strato arbustivo, evitando interventi drastici di «pulitura» dei boschi;
 - alla conservazione in generale delle essenze autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone;
- è necessario, nei siti di sosta migratoria, controllare la presenza di animali domestici randagi, cani e animali domestici liberi;
- gli strumenti urbanistici e di gestione con valore pianificatorio dovrebbero prevedere la conservazione delle aree aperte, anche incolte, e agricole, regolamentando l'urbanizzazione, l'antropizzazione e la realizzazione di infrastrutture e limitando le attività di forestazione, nelle aree di pregio naturalistico;
- attraverso attività di educazione, informazione e incentivazione, occorre mettere in atto misure per limitare, nelle pratiche agricole, l'utilizzo di pesticidi, formulati tossici, diserbanti, concimi chimici, favorendo l'agricoltura biologica e integrata e la certificazione ambientale;
- è necessario favorire misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative;
- nelle aree con prati stabili, arbusteti, brughiere occorre evitare i rimboschimenti;
- per attuare gli interventi di controllo demografico dei Corvidi, è da evitare la pratica di eliminazione diretta tramite sparo al nido, largamente impattante per specie quali Lodolaio e Gufo comune e non efficiente, è invece da incentivare l'utilizzo di gabbie tipo Larsen.

— • —

MISURE DI CONSERVAZIONE TRANSITORIE PER ZPS DI TIPO FORESTALE

Elenco siti:

IT2010401	PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI
IT2060402	RISERVA REGIONALE BOSCO DE L'ISOLA
IT20A0401	RISERVA REGIONALE BOSCO DI BARCO
IT2050401	RISERVA REGIONALE BOSCO WWF DI VANZAGO
IT2080404	RISERVA REGIONALE PALUDE LOJA
IT20B0011	BOSCO FONTANA
IT20A0402	RISERVA REGIONALE BOSCO RONCHETTI
IT2050402	RISERVA REGIONALE FONTANILE NUOVO

Per questo gruppo di ZPS valgono le seguenti misure di conservazione transitorie:

- le attività di taglio, gestione e manutenzione debbono conservare alberi morti in piedi e una proporzione di legna morta a terra, per un mantenimento di una massa di legna morta sufficiente ad una buona conservazione della fauna, con riferimento a quanto descritto in letteratura scientifica e nei piani di assestamento forestali;
- il periodo di taglio deve essere adeguato alla tutela del periodo di riproduzione (corteggiamento, riproduzione, allevamento dei giovani) e quindi i lavori vanno vietati da fine febbraio a fine luglio;
- nelle attività di taglio, gestione e manutenzione è necessario dedicare particolare attenzione alla conservazione dei formicai;
- gli strumenti urbanistici e di gestione con valore pianificatorio dovrebbero prevedere la conservazione delle aree aperte, anche incolte, e agricole, regolamentando l'urbanizzazione, l'antropizzazione e la realizzazione di infrastrutture e limitando le attività di forestazione, nelle aree di pregio naturalistico;
- attraverso attività di educazione, informazione e incentivazione, occorre mettere in atto misure per limitare, nelle pratiche agricole, l'utilizzo di pesticidi, formulati tossici, diserbanti, concimi chimici, favorendo l'agricoltura biologica e integrata e la certificazione ambientale;
- è necessario favorire misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative;
- nelle aree con prati stabili, arbusteti, brughiere occorre evitare i rimboschimenti;
- per attuare gli interventi di controllo demografico dei Corvidi, è da evitare la pratica di eliminazione diretta tramite sparo al nido, largamente impattante per specie quali Lodolaio e Gufo comune e non efficiente, è invece da incentivare l'utilizzo di gabbie tipo Larsen;
- occorre prevedere un'attenta conservazione di tutte le zone umide, prestando particolare attenzione ai canneti in acqua e in asciutta o periodicamente sommersi, alle anse fluviali con corrente più debole protette dal disturbo, alle rive non accessibili via terra e alle lanche fluviali. La conservazione di queste aree si realizza attraverso il divieto di trasformazioni ambientali, bonifiche, mutamenti di destinazione d'uso del suolo, attraverso il ripristino e la creazione di ambienti umidi naturali e attraverso la creazione e la tutela di aree «cuscinetto». L'eventuale gestione dei canneti attraverso pirodiserbo deve essere sottoposta a valutazione di incidenza e in ogni caso effettuata su superfici limitate e a rotazione;
- nelle aree in cui il livello idrico è soggetto a regimentazione, occorre mantenere una quantità d'acqua costante o comunque sufficiente a garantire condizioni favorevoli e costanti sia durante il periodo di nidificazione, sia per garantire l'alimentazione delle specie oggetto di tutela, in particolare le anatre tuffatrici;
- è necessario limitare la captazione idrica nel periodo estivo dalle zone umide di pregio, che può causare l'abbassamento eccessivo del livello dell'acqua e la contemporanea concentrazione di sostanze inquinanti o eutrofizzanti negli specchi d'acqua;
- è necessario evitare l'irrorazione di qualsiasi sostanza con aerei;
- operare attività di sensibilizzazione sui risicoltori per la sal-

vaguardia dei nidi, con particolare attenzione a quelli di Tarabuso;

- nelle aree umide e nei canneti occorre evitare le attività di taglio e i lavori di ordinaria gestione nel periodo dall'1 marzo al 10 agosto;
- le garzaie devono essere soggette a rigorosa tutela, in particolare durante il periodo riproduttivo (inizio marzo-fine giugno), impedendo anche i tagli di boschi da reddito in quel periodo se occupati da nidi di aironi e le normali attività di manutenzione; eventuali operazioni manutentive in canneto, compreso il pirodiserbo, debbono essere effettuati al di fuori dello stesso periodo; questi obiettivi debbono prevedere anche una fase educativa che passi attraverso la sensibilizzazione degli agricoltori;
- la gestione agricola (non risicola), soprattutto entro un raggio di 5 km dalle aree di nidificazione, dovrebbe essere incentivata prevedendo azioni in favore degli Ardeidi coloniali tra cui:
 - gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con operazioni culturali superficiali solo dal mese di agosto fino a fine febbraio;
 - limitazione delle operazioni di pulitura e sfalcio manutentivo solo alle situazioni di effettiva necessità e al periodo che va da agosto fino a fine febbraio;
 - incentivo alla conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi;
- i valichi più importanti per la migrazione debbono essere soggetti a divieti di edificazione, di realizzazione di infrastrutture, di costruzione di elettrodotti e di impianti eolici;
- nei piani di gestione floristica e forestale particolare attenzione deve essere dedicata all'incremento di essenze da frutto selvatiche e alla conservazione del sottobosco e dello strato arbustivo, evitando interventi drastici di «pulitura» dei boschi;
- è necessario incentivare la conservazione delle essenze autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone, come *Ailanthus altissima* e *Prunus serotina*;
- sono necessari interventi che mirino a controllare il numero di animali randagi, cani e animali domestici liberi in aree di pregio naturalistico.

MISURE DI CONSERVAZIONE TRANSITORIE PER ZPS CON ACQUE LENTICHE

Elenco siti:

IT2040022	LAGO DI MEZZOLA E PIAN DI SPAGNA
IT20A0403	RISERVA REGIONALE ISOLA UCCELLANDA
IT20B0006	ISOLA BOSCONI
IT2010007	PALUDE BRABBIA
IT2070020	TORBIERE D'ISEO
IT20B0008	PALUDE DI OSTIGLIA
IT2010502	CANNETI DEL LAGO MAGGIORE
IT20A0402	RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE
IT2010501	LAGO DI VARESE

Per questo gruppo di ZPS valgono le seguenti misure di conservazione transitorie:

- occorre prevedere un'attenta conservazione di tutte le zone umide, prestando particolare attenzione ai canneti in acqua e in asciutta o periodicamente sommersi, alle anse fluviali con corrente più debole protette dal disturbo, alle rive non accessibili via terra e alle lanche fluviali. La conservazione di queste aree si realizza attraverso il divieto di trasformazioni ambientali, bonifiche, mutamenti di destinazione d'uso del suolo, attraverso il ripristino e la creazione di ambienti umidi naturali e attraverso la creazione e la tutela di aree «cuscinetto». L'eventuale gestione dei canneti attraverso pirodiserbo deve essere sottoposta a valutazione di incidenza e in ogni caso effettuata su superfici limitate e a rotazione;
- nelle aree in cui il livello idrico è soggetto a regimentazione, occorre mantenere una quantità d'acqua costante o comunque sufficiente a garantire condizioni favorevoli e costanti sia durante il periodo di nidificazione, sia per garantire l'alimentazione delle specie oggetto di tutela, in particolare le anatre tuffatrici;
- è necessario limitare la captazione idrica nel periodo estivo dalle zone umide di pregio, che può causare l'abbassamento eccessivo del livello dell'acqua e la contemporanea concentrazione di sostanze inquinanti o eutrofizzanti negli specchi d'acqua;
- è necessario evitare l'irrorazione di qualsiasi sostanza con aerei;
- è necessario condurre attività di sensibilizzazione sui risicoltori per la salvaguardia dei nidi, con particolare attenzione a quelli di Tarabuso;
- nelle aree umide e nei canneti occorre evitare le attività di taglio e i lavori di ordinaria gestione nel periodo dall'1 marzo al 10 agosto;
- gli strumenti urbanistici e di gestione con valore pianificatorio dovrebbero prevedere la conservazione delle aree aperte, anche incolte, e agricole, regolamentando l'urbanizzazione, l'antropizzazione e la realizzazione di infrastrutture e limitando le attività di forestazione, nelle aree di pregio naturalistico;
- attraverso attività di educazione, informazione e incentivazione, occorre mettere in atto misure per limitare, nelle pratiche agricole, l'utilizzo di pesticidi, formulati tossici, diserbanti, concimi chimici, favorendo l'agricoltura biologica e la certificazione ambientale;
- è necessario favorire misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative;
- nelle aree con prati stabili, arbusteti, brughiere occorre evitare i rimboschimenti;
- per attuare gli interventi di controllo demografico dei Corvidi, è da evitare la pratica di eliminazione diretta tramite sparo al nido, largamente impattante per specie quali Lodolaia e Gufo comune e non efficiente, è invece da incentivare l'utilizzo di gabbie tipo Larsen;
- è opportuno sensibilizzare gli agricoltori alla salvaguardia dei nidi, con un particolare riferimento a quelli di Cicogna bianca e Albanella minore;
- sono necessari interventi che mirino a controllare il numero di animali randagi, cani e animali domestici liberi in aree di pregio naturalistico;
- è opportuno prevedere interventi di sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone, come *Robi-*

nia pseudoacacia, *Ailanthus altissima* e *Prunus serotina*, con specie baccifere autoctone;

- le garzaie devono essere soggette a rigorosa tutela, in particolare durante il periodo riproduttivo (inizio marzo-fine giugno), impedendo anche i tagli di boschi da reddito in quel periodo se occupati da nidi di aironi e le normali attività di manutenzione; eventuali operazioni manutentive in canneto, compreso il pirodiserbo, debbono essere effettuati al di fuori dello stesso periodo; questi obiettivi debbono prevedere anche una fase educativa che passi attraverso la sensibilizzazione degli agricoltori;
- la gestione agricola (non risicola), soprattutto entro un raggio di 5 km dalle aree di nidificazione, dovrebbe essere incentivata prevedendo azioni in favore degli Ardeidi coloniali tra cui:
 - gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con operazioni colturali superficiali solo dal mese di agosto fino a fine febbraio;
 - limitazione delle operazioni di pulitura e sfalcio manutentivo solo alle situazioni di effettiva necessità e al periodo che va da agosto fino a fine febbraio;
 - incentivo alla conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi.

MISURE DI CONSERVAZIONE TRANSITORIE PER ZPS CON ACQUE LOTICHE

Elenco siti:

IT20B0501	VIADANA, PORTIOLO, SAN BENEDETTO PO E OSTIGLIA
IT2080301	BOSCHI DEL TICINO
IT20B0009	VALLI DEL MINCIO
IT20B0401	PARCO REGIONALE OGLIO SUD
IT20A0502	LANCA DI GUSSOLA
IT20B0403	RISERVA REGIONALE ISOLA BOSCHINA
IT20A0501	SPINADESCO
IT2090501	SENNA LODIGIANA
IT2090503	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA

Per questo gruppo di ZPS valgono le seguenti misure di conservazione transitorie:

- gli strumenti urbanistici e di gestione con valore pianificatorio dovrebbero prevedere la conservazione delle aree aperte, anche incolte, e agricole, regolamentando l'urbanizzazione, l'antropizzazione, la realizzazione di infrastrutture e la forestazione, nelle aree di pregio naturalistico;
- attraverso attività di educazione, informazione e incentivazione, occorre mettere in atto misure per limitare, nelle pratiche agricole, l'utilizzo di pesticidi, formulati tossici, diserbanti, concimi chimici, favorendo l'agricoltura biologica e integrata e la certificazione ambientale;
- è necessario favorire misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi; il periodo di sfalcio va posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative;
- nelle aree con prati stabili, arbusteti, brughiere occorre evitare i rimboschimenti;
- le attività di taglio, gestione e manutenzione debbono conservare alberi morti in piedi e una proporzione di legna morta a terra, per un mantenimento di una massa di legna morta sufficiente ad una buona conservazione della fauna, con riferimento a quanto descritto in letteratura scientifica e nei piani di assestamento forestali;
- il periodo di taglio deve essere adeguato alla tutela del periodo di riproduzione (corteggiamento, riproduzione, allevamento dei giovani) e quindi i lavori vanno vietati da fine febbraio a fine luglio;
- nelle attività di taglio, gestione e manutenzione è necessario dedicare particolare attenzione alla conservazione dei formicai;
- nei piani di gestione floristica e forestale particolare attenzione deve essere dedicata all'incremento di essenze da frutto selvatiche e alla conservazione del sottobosco e dello strato arbustivo, evitando interventi drastici di «pulitura» dei boschi;
- è necessario incentivare la conservazione delle essenze autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone, come *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima* e *Prunus serotina*;
- per attuare gli interventi di controllo demografico dei Corvidi, è da evitare la pratica di eliminazione diretta tramite sparo al nido, largamente impattante per specie quali Lodolaia e Gufo comune e non efficiente, è invece da incentivare l'utilizzo di gabbie tipo Larsen;
- è opportuno sensibilizzare gli agricoltori alla salvaguardia dei nidi, con un particolare riferimento a quelli di Cicogna bianca e Albanella minore;
- sono necessari interventi che mirino a controllare il numero di animali randagi, cani e animali domestici liberi in aree di pregio naturalistico;
- le garzaie devono essere soggette a rigorosa tutela, in particolare durante il periodo riproduttivo (inizio marzo-fine giugno), impedendo anche i tagli di boschi da reddito in quel periodo se occupati da nidi di aironi a le normali attività di manutenzione; eventuali operazioni manutentive in canneto, compreso il pirodiserbo, debbono essere effettuati al di fuori dello stesso periodo; questi obiettivi debbono prevedere anche una fase educativa che passi attraverso la sensibilizzazione degli agricoltori;
- la gestione agricola (non risicola), soprattutto entro un rag-

gio di 5 km dalle aree di nidificazione, dovrebbe essere incentivata prevedendo azioni in favore degli Ardeidi coloniali tra cui:

- gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con operazioni colturali superficiali solo dal mese di agosto fino a fine febbraio;
- limitazione delle operazioni di pulitura e sfalcio manutentivo solo alle situazioni di effettiva necessità e al periodo che va da agosto fino a fine febbraio;
- incentivo alla conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi;
- occorre prevedere un'attenta conservazione di tutte le zone umide, prestando particolare attenzione ai canneti in acqua e in asciutta o periodicamente sommersi, alle anse fluviali con corrente più debole protette dal disturbo, alle rive non accessibili via terra e alle lanche fluviali. La conservazione di queste aree si realizza attraverso il divieto di trasformazioni ambientali, bonifiche, mutamenti di destinazione d'uso del suolo, attraverso il ripristino e la creazione di ambienti umidi naturali e attraverso la creazione e la tutela di aree «cuscinetto». L'eventuale gestione dei canneti attraverso pirodiserbo deve essere sottoposta a valutazione di incidenza e in ogni caso effettuata su superfici limitate e a rotazione;
- nelle aree in cui il livello idrico è soggetto a regimentazione, occorre mantenere una quantità d'acqua costante o comunque sufficiente a garantire condizioni favorevoli e costanti durante il periodo di nidificazione;
- è necessario limitare la captazione idrica nel periodo estivo dalle zone umide di pregio, che può causare l'abbassamento eccessivo del livello dell'acqua e la contemporanea concentrazione di sostanze inquinanti o eutrofizzanti negli specchi d'acqua;
- è necessario evitare l'irrorazione di qualsiasi sostanza con aerei;
- è necessario condurre attività di sensibilizzazione sui risicoltori per la salvaguardia dei nidi, con particolare attenzione a quelli di Tarabuso.
- nelle aree umide e nei canneti occorre evitare le attività di taglio e i lavori di ordinaria gestione nel periodo dall'1 marzo al 10 agosto.

MISURE DI CONSERVAZIONE TRANSITORIE PER ZPS CON GARZAIE

Elenco siti:

IT2080401	RISERVA REGIONALE GARZAIA DEL BOSCO BASSO
IT20B0402	RISERVA REGIONALE GARZAIA DI POMPONE-SCO
IT2080402	RISERVA REGIONALE GARZAIA DI PORTA CHIOSSA
IT2080403	RISERVA REGIONALE GARZAIA DI VILLA BISCOSSI
IT20A0405	RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE
IT20A0404	RISERVA REGIONALE LANCA DI GABBIONETA
IT2090502	GARZAIE DEL PARCO ADDA SUD
IT20A0503	ISOLA MARIA LUIGIA
IT2080501	RISAIE DELLA LOMELLINA

Per questo gruppo di ZPS valgono le seguenti misure di conservazione transitorie:

- le garzaie devono essere soggette a rigorosa tutela, in particolare durante il periodo riproduttivo (inizio marzo-fine giugno), impedendo anche i tagli di boschi da reddito in quel periodo se occupati da nidi di aironi a le normali attività di manutenzione; eventuali operazioni manutentive in canneto, compreso il pirodiserbo, debbono essere effettuati al di fuori dello stesso periodo; questi obiettivi debbono prevedere anche una fase educativa che passi attraverso la sensibilizzazione degli agricoltori;
- occorre prevedere un'attenta conservazione di tutte le zone umide, prestando particolare attenzione ai canneti in acqua e in asciutta o periodicamente sommersi, alle anse fluviali con corrente più debole protette dal disturbo, alle rive non accessibili via terra e alle lanche fluviali. La conservazione di queste aree si realizza attraverso il divieto di bonifiche, mutamenti di destinazione d'uso del suolo, attraverso il ripristino e la creazione di ambienti umidi naturali e attraverso la creazione e la tutela di aree «cuscinetto». L'eventuale gestione dei canneti attraverso pirodiserbo deve essere sottoposta a valutazione di incidenza e in ogni caso effettuata su superfici limitate e a rotazione;
- la gestione agricola (non risicola), soprattutto entro un raggio di 5 km dalle aree di nidificazione, dovrebbe essere incentivata prevedendo azioni in favore degli Ardeidi coloniali tra cui:
 - gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con operazioni colturali superficiali solo dal mese di agosto fino a fine febbraio;
 - limitazione delle operazioni di pulitura e sfalcio manutentivo solo alle situazioni di effettiva necessità e al periodo che va da agosto fino a fine febbraio;
 - incentivo alla conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi;
- gli strumenti urbanistici e di gestione con valore pianificatorio dovrebbero prevedere la conservazione delle aree aperte, anche incolte, e agricole, regolamentando l'urbanizzazione, l'antropizzazione e la realizzazione di infrastrutture e regolamentando le attività di forestazione, nelle aree di pregio naturalistico;
- attraverso attività di educazione, informazione e incentivazione, occorre mettere in atto misure per limitare, nelle pratiche agricole, l'utilizzo di pesticidi, formulati tossici, diserbanti, concimi chimici, favorendo l'agricoltura biologica e integrata e la certificazione ambientale;
- è necessario favorire misure di conservazione attiva di prati, con una particolare attenzione ai prati umidi e alla posticipazione dello sfalcio nelle aree di nidificazione delle specie prative;
- nelle aree con prati stabili, arbusteti, brughiere occorre evitare i rimboschimenti;
- per attuare gli interventi di controllo demografico dei Corvidi, è da evitare la pratica di eliminazione diretta tramite sparo al nido, largamente impattante per specie quali Lodolaia e Gufo comune e non efficiente, è invece da incentivare l'utilizzo di gabbie tipo Larsen;
- è opportuno sensibilizzare gli agricoltori alla salvaguardia dei nidi, con un particolare riferimento a quelli di Cicogna bianca e Albanella minore;

- sono necessari interventi che mirino a controllare il numero cani randagi in aree di pregio naturalistico;
- nelle aree in cui il livello idrico è soggetto a regimentazione, occorre incentivare il mantenimento di una quantità d'acqua costante o comunque sufficiente a garantire condizioni favorevoli e costanti durante il periodo di nidificazione;
- è necessario limitare la captazione idrica nel periodo estivo dalle zone umide di pregio, che può causare l'abbassamento eccessivo del livello dell'acqua e la contemporanea concentrazione di sostanze inquinanti o eutrofizzanti negli specchi d'acqua;
- è necessario evitare l'irrorazione di qualsiasi sostanza con aerei;
- operare attività di sensibilizzazione sui risicoltori per la salvaguardia dei nidi, con particolare attenzione a quelli di Tarabuso;
- nelle aree umide e nei canneti occorre evitare le attività di taglio e i lavori di ordinaria gestione nel periodo dall'1 marzo al 10 agosto;
- le marcite devono essere conservate e, eventualmente, ripristinate;
- occorre prevedere e attuare il controllo e il contenimento di specie predatrici invasive (tra le quali molti pesci alloctoni e le testuggini americane appartenenti al genere *Trachemys*), di altre specie alloctone invasive (*Myocastor coypus*), di specie vegetali infestanti alloctone.

ALLEGATO D

Codice ZPS	Nome ZPS	Area protetta/ foresta demaniale interessata	Ente gestore area protetta/ foresta demaniale	Ente gestore ZPS	COMUNI INTERESSATI	Prov.
IT2010007	PALUDE BRABIA	RISERVA NATURALE REGIONALE PALUDE BRABIA	PROVINCIA DI VARESE	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	CASALE LITTA, CAZZAGO BRABIA, INARZO, TERNATE, VARANO BORCHI	VA
IT2040022	LAGO DI MEZZOLA/ PIAN DI SPAGNA	RISERVA NATURALE REGIONALE LAGO DI MEZZOLA E PIAN DI SPAGNA	CONSORZIO R.N. PIAN DI SPAGNA E LAGO DI MEZZOLA	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	DUBINO, GERA LARIO, NOVATE MEZZOLA, SORICO, VERCEIA	CO SO
IT2040044	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	COMITATO DI GESTIONE PER LA PARTE LOMBARDA DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	ENTE GESTORE PARCO NAZIONALE	BORMIO, LIVIGNO, PONTE DI LEGNO, SONDALO, TEMÙ, VALDIDENTRO, VALDISOTTO, VALFURVA, VEZZA D'OGGIO, VIONE	BS SO
IT2070020	TORBIERE D'ISEO	RISERVA NATURALE REGIONALE TORBIERE D'ISEO	CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE TORBIERE DEL SEBINO	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	CORTE FRANCA, ISEO, PROVAGLIO D'ISEO	BS
IT20B0006	ISOLA BOSCONI	RISERVA NATURALE REGIONALE ISOLA BOSCONI	COMUNE DI CARONARA DI PO	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	BORGOFRANCO SUL PO, CARONARA DI PO	MN
IT20B0008	PALUDE DI OSTIGLIA	RISERVA NATURALE REGIONALE PALUDE DI OSTIGLIA	COMUNE DI OSTIGLIA	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	OSTIGLIA	MN
IT20B0009	VALLI DEL MINCIO	RISERVA NATURALE REGIONALE VALLI DEL MINCIO	CONSORZIO PARCO DEL MINCIO	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	CURTATONE, MANTOVA, PORTO MANTOVANO, RODIGO	MN
IT20B0011	BOSCO FONTANA	RISERVA NATURALE STATALE BOSCO FONTANA	C.F.S.	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	MARMIROLO	MN
IT2020301	TRIANGOLO LARIANO	RISERVA NATURALE REGIONALE SASSO MALASCARPA, FORESTA DEMANIALE CORNI DI CANZO	ERSAF ERSAF	ERSAF	CANZO, VALBRONA, VALMADRERA	CO LC
IT2020302	MONTE GENEROSO	FORESTA DEMANIALE MONTE GENEROSO	ERSAF	ERSAF	LANZO D'INTELLI, PELLIO INTELLI	CO
IT2020303	VALSOLDA	FORESTA DEMANIALE VALSOLDA	ERSAF	ERSAF	VALSOLDA	CO
IT2030301	MONTE BARRO	PARCO REGIONALE MONTE BARRO	CONSORZIO PARCO MONTE BARRO	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	GALBIATE, MALGRATE, PESCARATE, VALMADRERA	LC
IT2040303	VAL DI MELLO	FORESTA DEMANIALE VAL MASINO	ERSAF	ERSAF	VAL MASINO	SO
IT2040304	BAGNI DI MASINO	FORESTA DEMANIALE VAL MASINO	ERSAF	ERSAF	VAL MASINO	SO
IT2060301	MONTE RESEGONE	FORESTA DEMANIALE RESEGONE	ERSAF	ERSAF	BRUMANO, LECCO	BG LC
IT2060302	COSTA DEL PALLIO	FORESTA DEMANIALE RESEGONE	ERSAF	ERSAF	BRUMANO, MORTERONE	BG LC
IT2060303	BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALLINE	RISERVA NATURALE REGIONALE BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALLINE	ERSAF	ERSAF	AZZONE, BORNO	BG BS
IT2060304	VAL DI SCALVE	FORESTA DEMANIALE VAL DI SCALVE	ERSAF	ERSAF	ANGOLO TERME	BS
IT2070301	FORESTA DI LEGNOLI	FORESTA DEMANIALE LEGNOLI	ERSAF	ERSAF	ONO SAN PIETRO	BS
IT2070302	VAL CAFFARO	FORESTA DEMANIALE ANFO- VAL CAFFARO	ERSAF	ERSAF	BAGOLINO	BS
IT2070303	VAL GRIGNA	FORESTA DEMANIALE VAL GRIGNA	ERSAF	ERSAF	BERZO INFERIORE, BIENNO, BOVEGNO, DARFO BOARIO TERME, ESINE, GIANICO	BS

Codice ZPS	Nome ZPS	Area protetta/ foresta demaniale interessata	Ente gestore area protetta/ foresta demaniale	Ente gestore ZPS	COMUNI INTERESSATI	Prov.
IT2080301	BOSCHI DEL TICINO	PARCO REGIONALE VALLE DEL TICINO	CONSORZIO PARCO DEL TICINO	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	ABBIATEGRASSO, BEREGUARDO, BERNATE TICINO, BESATE, BOFFALORA, BORGO SAN SIRO, CARBONARA AL TICINO, CASSOLNOVO, CASTANO PRIMO, CUGGIONO, GAMBALÒ, GARLASCO, GOLASECCA, GROPPELLO CAIROLI, LINAROLO, LONATE POZZOLO, MAGENTA, MEZZANINO, MORIMONDO, MOTTA VISCONTI, NOSATE, OZZERO, PAVIA, ROBECCETTO CON INDUNO, ROBECCO SUL NAVIGLIO, SAN MARTINO SICCOMARIO, SESTO CALENDE, SOMMA LOMBARDO, SOPRA TICINO, TRAVACÒ SICCOMARIO, TORRE D'ISOLA, TURBIGO, VALLE SALIMBENE, VIGEVANO, VIZZOLA TICINO, ZERBOLO	MI PV VA
IT2010401	PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI	PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI	CONSORZIO PARCO CAMPO DEI FIORI	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	BARASSO, BEDERO VALCUVIA, BRINZIO, CASTELLO CABIAGLIO, COCQUIO-TREVISAGO, COMERIO, CUVIO, GAVIRATE, INDUNO OLONA, LUVINATE, ORINO, VALGANNA, VARESE	VA
IT2040401	PARCO REGIONALE OROBIE VALTELLINESI	PARCO REGIONALE OROBIE VALTELLINESI	CONSORZIO PARCO OROBIE VALTELLINESI	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	ALBAREDO PER SAN MARCO, ALBOSAGGIA, ANDALO VALTELLINO, APRICA, BEMA, CIAIOLO, CEDRASCO, COLORINA, COSIO VALTELLINO, DELEBIO, FAEDO VALTELLINO, FORCOLA, GEROLA ALTA, PEDESINA, PIATEDA, PONTE IN VALTELLINA, RASURA, TEGLIO	SO
IT2040402	RISERVA REGIONALE BOSCO DEI BORDIGHI	RISERVA NATURALE REGIONALE BOSCO DEI BORDIGHI	C.M. VALTELLINA DI SONDRIO	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	ALBOSAGGIA, FAEDO VALTELLINO, MONTAGNA IN VALTELLINA	SO
IT2040403	RISERVA REGIONALE PALUACCIO DI OGA	RISERVA NATURALE REGIONALE PALUACCIO DI OGA	C.M. ALTA VALTELLINA	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	VALDISOTTO	SO
IT2050006	BOSCO DI VANZAGO	RISERVA NATURALE REGIONALE BOSCO WWF DI VANZAGO	WWF	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	ARLUNO, POGLIANO MILANESE, VANZAGO	MI
IT2050401	RISERVA REGIONALE FONTANILE NUOVO	RISERVA NATURALE REGIONALE FONTANILE NUOVO	PROVINCIA DI MILANO	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	BAREGGIO	MI
IT2060015	BOSCO DE L'ISOLA	RISERVA NATURALE REGIONALE BOSCO DE L'ISOLA	PROVINCIA DI BERGAMO	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	ORZINUOVI, ROCCAFRANCA, SONCINO, TORRE PALLAVICINA	BG BS CR
IT2060401	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE	CONSORZIO PARCO OROBIE BERGAMASCHE	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	ARDESIO, AVERARA, BRANZI, CARONA, CUSIO, GANDELLINO, OLTRE IL COLLE, ORNICA, PREMOLO, RONCOBELLO, SANTA BRIGIDA, SCHILPARIO, VALBONDIONE, VALGOGLIO, VALTORTA, VILMINORE DI SCALVE	BG
IT2070401	PARCO NATURALE ADAMELLO	PARCO REGIONALE ADAMELLO	C.M. VALLE CAMONICA	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	BRAONE, BRENO, CEDEGOLO, CETO, CEVO, CIMBERGO, EDOLO, NIARDO, PASPARDO, PONTE DI LEGNO, TEMÙ, SAVIORE DELL'ADAMELLO, SONICO, VEZZA D'OGGIO, VIONE	BS
IT2070402	PARCO NATURALE ALTO GARDA BRESCIANO	PARCO REGIONALE ALTO GARDA BRESCIANO / F.D. ALTO GARDA	C.M. PARCO ALTO GARDA BRESCIANO / ERSAF	ERSAF	GARGNANO, MAGASA, TIGNALE, TOSCOLANO MADERNO, TREMOSINE, VALVESTINO	BS
IT2080017	GARZAIA DI PORTA CHIOSSA	RISERVA NATURALE REGIONALE GARZAIA DI PORTA CHIOSSA	PROVINCIA DI PAVIA	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	SAN GENESIO ED UNITI, SANT'ALESSIO CON VIALONE	PV
IT20A0005	LANCA DI GABBIONETA	RISERVA NATURALE REGIONALE LANCA DI GABBIONETA	PROVINCIA DI CREMONA	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	GABBIONETA BINANUOVA	CR
IT20A0008	ISOLA UCCELLANDA	RISERVA NATURALE REGIONALE ISOLA UCCELLANDA	PROVINCIA DI BRESCIA	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	AZZANELLO, GENIVOLTA, VILLACHIARA	BS CR
IT20A0009	BOSCO DI BARCO	RISERVA NATURALE REGIONALE BOSCO DI BARCO	PROVINCIA DI BRESCIA	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	ORZINUOVI, SONCINO,	BS CR
IT20B0007	ISOLA BOSCHINA	RISERVA NATURALE REGIONALE ISOLA BOSCHINA	ERSAF	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	OSTIGLIA	MN
IT20B0401	PARCO REGIONALE OGLIO SUD	PARCO REGIONALE OGLIO SUD	CONSORZIO PARCO OGLIO SUD	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	ACQUANEGRA SUL CHIESE, BORGOFORTE, BOZZOLO, CALVATONE, CANNETO SULL'OGLIO, COMMESSAGGIO, DRIZZONA, GAZZUOLO, ISOLA DOVARESE, MARCARIA, OSTIANO, PESSINA CREMONESE, PIADENA, SAN MARTINO SULL'ARGINE, SUZZARA, VIADANA, VOLONGO	CR MN
IT20B0402	RISERVA REGIONALE GARZAIA DI POMPONESCO	RISERVA NATURALE REGIONALE GARZAIA DI POMPONESCO	COMUNE DI POMPONESCO	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	POMPONESCO	MN

Codice ZPS	Nome ZPS	Area protetta/ foresta demaniale interessata	Ente gestore area protetta/ foresta demaniale	Ente gestore ZPS	COMUNI INTERESSATI	Prov.
IT2010501	LAGO DI VARESE			PROVINCIA DI VARESE	AZZATE, BARDELLO, BIANDRONNO, BODIO LOMNAGO, BUGUGGIATE, CAZZAGO BRABBA, GALLIATE LOMBARDO, GAVIRATE, VARESE	VA
IT2010502	CANNETI DEL LAGO MAGGIORE			PROVINCIA DI VARESE	ANGERA, BESOZZO, BREBBIA, ISPRÀ, MONVALLE, RANCO, SESTO CALENDE	VA
IT2030501	PRATI PASCOLI DI PASTURO, BAIEDO, E PIAN FONTANA E GRIGNETTA- PERTUSIO	PARCO REGIONALE GRIGNA SETTENTRIONALE	C.M. VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA (temp.)	PROVINCIA DI LECCO (porzione esterna al parco regionale) E.G. PARCO REGIONALE (porzione nel parco)	ABBADIA LARIANA, BALLABIO, MANDELLO DEL LARIO, PASTURO	LC
IT2030502	PARETI VARENNA – MANDELLO E COLTIGNONE	PARCO REGIONALE GRIGNA SETTENTRIONALE	C.M. VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA (temp.)	PROVINCIA DI LECCO (porzione esterna al parco regionale) E.G. PARCO REGIONALE (porzione nel parco)	ABBADIA LARIANA, LECCO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, PERLEDO, VARENNA	LC
IT2030503	GRIGNA SETTENTR.	PARCO REGIONALE GRIGNA SETTENTRIONALE	C.M. VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA (temp.)	PROVINCIA DI LECCO (porzione esterna al parco regionale) E.G. PARCO REGIONALE (porzione nel parco)	CORTENOVA, ESINO LARIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, PRIMALUNA	LC
IT2030504	BUCO DI GRIGNA	PARCO REGIONALE GRIGNA SETTENTRIONALE	C.M. VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA (temp.)	PROVINCIA DI LECCO (porzione esterna al parco regionale) E.G. PARCO REGIONALE (porzione nel parco)	ABBADIA LARIANA, BALLABIO, MANDELLO DEL LARIO, PASTURO	LC
IT2040501	VAL DI MELLO – VAL TORRONE			C.M. VALTELLINA DI MORBEGNO	VAL MASINO	SO
IT2060501	VALVEDRA, VALBONDIONE E VAL DI VÒ	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE	CONSORZIO PARCO OROBIE BERGAMASCHE	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	GANDELLINO, OLTRE IL COLLE, SCHILPARIO, VALBONDIONE, VALGOGLIO	BG
IT2060502	VAL BREMBANA	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE	CONSORZIO PARCO OROBIE BERGAMASCHE	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	CASSIGLIO, CUSIO, MEZZOLDI, ORNICA, PIAZZATORRE, SAN GIOVANNI BIANCO, SANTA BRIGIDA, TALEGGIO, VALTORTA, VEDESETA	BG
IT2060503	PRESOLANA	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE	CONSORZIO PARCO OROBIE BERGAMASCHE	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	ARDESIO, CASTIONE DELLA PRESOLANA, COLERE, GANDELLINO, GROMO, OLTRESENDA ALTA, ROVETTA, VALBONDIONE, VILMINORE DI SCALVE	BG
IT2060504	PIZZOROTONDO, VALGUSSERA E MONTE MASONI	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE	CONSORZIO PARCO OROBIE BERGAMASCHE	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	CARONA, FOPPOLO, VALLEVE	BG
IT2060505	CIMA VACCARO	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE	CONSORZIO PARCO OROBIE BERGAMASCHE	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	ARDESIO, PARRE	BG
IT2060506	BELVISO BARBELLINO	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE	CONSORZIO PARCO OROBIE BERGAMASCHE	AFV VALBELVISO BARBELLINO	VALBONDIONE	BG
IT2080501	RISAIE DELLA LOMELLINA	M.N. GARZAIA DI CELPENCHIO, M.N. GARZAIA DELLA VERMINESCA, R.N. PALUDE LOJA, M.N. GARZAIA DELLA CASCINA NOTIZIA, M.N. GARZAIA DI SARTIRANA, R.N. ABBAZIA ACQUALUNGA, R.N. GARZAIA BOSCO BASSO, R.N. GARZAIA CASCINA ISOLA, R.N. GARZAIA VILLA BISCOSSI	PROVINCIA DI PAVIA	PROVINCIA DI PAVIA	BREME, CANDIA LOMELLINA, CASTELLO D'AGOGNA, CASTELNOVETTO, CERETTO LOMELLINA, COZZO, FRASCAROLO, GAMBARANA, LANGOSCO, LOMELLO, MEDE, PIEVE DEL CAIRO, ROSASCO, SANTANGELO LOMELLINA, SARTIRANA LOMELLINA, SEMIANA, SUARDI, TORRE BERETTI E CASTELLARO, VALLE LOMELLINA, VELEZZO LOMELLINA, VILLA BISCOSSI, ZEME	PV
IT2090501	SENNÀ LODIGIANA			PROVINCIA DI LODI	SENNÀ LODIGIANA	LO
IT2090502	GARZAIE DEL PARCO ADDA SUD	PARCO REGIONALE ADDA SUD	CONSORZIO PARCO ADDA SUD	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE	CREDERA RUBBIANO, TURANO LODIGIANO, ZELO BUON PERSICO	CR LO
IT2090503	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA			PROVINCIA DI LODI	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	LO
IT20A0401	RISERVA REGIONALE BOSCO RONCHETTI	RISERVA NATURALE REGIONALE BOSCO RONCHETTI	PROVINCIA DI CREMONA	PROVINCIA DI CREMONA	PIEVE D'OLMI, SAN DANIELE PO, STAGNO LOMBARDO	CR
IT20A0402	RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE	RISERVA NATURALE REGIONALE LANCA DI GEROLE	PROVINCIA DI CREMONA	ENTE GESTORE RISERVA NATURALE	MOTTA BALUFFI, TORRICELLA DEL PIZZO	CR

Codice ZPS	Nome ZPS	Area protetta/ foresta demaniale interessata	Ente gestore area protetta/ foresta demaniale	Ente gestore ZPS	COMUNI INTERESSATI	Prov.
IT20A0501	SPINADESCO	PARCO REGIONALE ADDA SUD	CONSORZIO PARCO ADDA SUD	PROVINCIA DI CREMONA	CREMONA, CROTTA D'ADDA, SPINADESCO	CR
IT20A0502	LANCA DI GUSSOLA			PROVINCIA DI CREMONA	GUSSOLA	CR
IT20A0503	ISOLA MARIA LUIGIA			PROVINCIA DI CREMONA	GUSSOLA, MARTIGNANA DI PO, TORRICELLA DEL PIZZO	CR
IT20B0501	VIADANA, PORTIOLO SAN BENEDETTO PO E OSTIGLIA	PARCO REGIONALE OGLIO SUD	CONSORZIO PARCO OGLIO SUD	PROVINCIA DI MANTOVA	BAGNOLO SAN VITO, BORGOFORTE, CASALMAGGIORE, DOSOLO, MOTTEGGIANA, OSTIGLIA, PIEVE DI CORIANO, POMPONESCO, QUINGENTOLE, REVERE, SAN BENEDETTO PO, SERRAVALLE A PO, SUZZARA, VIADANA	MN

TIPO: A = SENZA RELAZIONI CON SIC; C = ZPS COINCIDENTE CON UN SIC; F = ZPS CONTENENTE SIC; H = ZPS CONTENUTA IN UN SIC; J = ZPS PARZIALMENTE SOVRAPPONIBILE A UN SIC

ALLEGATO E

**PROCEDURE PER L'ADOZIONE
E L'APPROVAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE
DEI SIC E DELLE ZPS****1. Premessa**

L'art. 6, paragrafo 1, della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 stabilisce che *«per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo»*.

Tale previsione è ribadita:

- dall'art. 4 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;
- dalle «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000» di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002;
- dall'allegato B della d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14106, che si applica anche alle ZPS secondo quanto previsto dalla d.g.r. 15 ottobre 2004, n. 19018.

La parola «all'occorrenza» indica che i piani di gestione non debbono essere considerati obbligatori, ma misure da predisporre se ritenute necessarie per realizzare le finalità della direttiva.

L'allegato B della d.g.r. 14106/2003 illustra l'iter logico-decisionale per la scelta del piano di gestione; qualora l'iter ivi illustrato evidenzi la necessità di uno specifico piano di gestione, per l'adozione e l'approvazione dello stesso si applicano le disposizioni che seguono.

2. Piani di gestione di siti ricadenti in aree protette

Le *Linee guida* del Ministero, richiamate dalla d.g.r. 14106/2003, nella terza fase dell'iter logico-decisionale per la scelta del piano di gestione prevedono la possibilità di una integrazione degli strumenti di pianificazione esistenti, mediante la predisposizione di apposite varianti o integrazioni agli stessi.

Qualora gli enti gestori ricorrano all'integrazione degli strumenti di pianificazione esistenti, la procedura da seguire è quella definita nella legge regionale 86/83; nell'ipotesi – pure prevista dalle *Linee guida* – che si stabilisca di adottare uno specifico piano di gestione, gli enti dovranno seguire la procedura di cui al successivo punto 3.

3. Piani di gestione di siti esterni ad aree protette

Il piano di gestione è adottato dall'ente gestore, previa consultazione con gli enti locali territorialmente interessati, e pubblicato per trenta giorni consecutivi, dandone ulteriore avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (e su almeno due quotidiani), con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dei relativi elaborati; chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni entro i successivi sessanta giorni.

Decorso tale termine, il piano adottato è trasmesso dall'ente gestore alla Regione, unitamente alle osservazioni ed alle relative controdeduzioni deliberate dall'ente gestore.

Entro sessanta giorni dal ricevimento, la Regione esprime il proprio parere vincolante al fine della verifica tra i contenuti del piano e le esigenze di coerenza globale della Rete europea Natura 2000 e lo trasmette all'ente gestore.

L'ente gestore approva definitivamente il piano di gestione e ne trasmette copia alla Regione. Dell'approvazione è data comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Disciplina per i piani già adottati

Il procedimento descritto nei punti precedenti deve essere osservato anche per i piani già adottati dall'ente gestore e trasmessi alla Regione alla data attuale, al fine di garantire la correttezza del procedimento di approvazione.